IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 120. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Sabato, 1 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Reazione e libertà

Con ordinanza emessa, sotto forma di articolo di fondo, dai giornali, che si credono i più liberali, è stata sequestrata la recente circolare del Guardasigilli, nella quale s'invita il magistrato competente ad esercitare la censura sulla stampa, non soltanto quando si attenta alla vita al Re, ma di esercitarla costantemente come prescrive la legge.

Nè basta limitarsi al sequestro: l'on. Costa fa capire tra le linee, che fatto il sequestro, il Magistrato deve procedere agli altri atti ed esaurire il suo compito.

A noi questa circolare *reazionaria*, come la chiamano, ha tutta l'aria di una bibita al ribes con acqua di seltz. Senza dubbio non è male che un Ministro ogni tanto richiami ad una maggiore osservanza dei propri doveri i funzionari da lui dipendenti, ma questo non basta a risolvere il problema.

Ammesso che la censura agisca con maggior sollecitudine, ammesso che ai sequestri succedano i processi e che questi si risolvano anche in condanna, è difficile raggiungere lo scopo d'impedire la diffusione per la stampa delle teorie e delle idee, che la legge non consente.

Ed è difficile perchè la condanna del gerente, che ripugna sempre un po' ai giurati, si risolve con una gita all'estero o in carcere per qualche mese, senza recare il minimo disturbo agli editori, direttori, redattori o scrittori del giornale.

Per mettere un freno al dilagare delle diffamazioni per mezzo della stampa, che finivano spesso con una seconda diffamazione dinanzi ai tribunali, l'on. Zanardelli ha trovato nel nuovo Codice un mezzo efficacissimo, per quanto abbia sollevato tante polemiche nei giornali.

Ha colpito con pene severe i diffamatori ed ha circondato i privati di speciali garanzie, non consentite a chi riveste pubblici uffici ed ha quindi verso il pubblico delle responsabilità.

Così per mettere un freno efficace ai giornali che sconfinano facilmente, occorre fissare una cauzione che il giornale deve depositare prima di essere pubblicato.

E perchè questa cauzione non possa far diventare il giornalismo un privilegio, deve essere modesta, ossia non superiore a L. 1500.

Vuol dire che sempre quando venisse intaccata dalle multe e dalle spese di giustizia, dovrebbe la cauzione essere ristabilita, a pena di non poter continuare la pubblicazione del giornale.

Speriamo che i giornali *più* liberali non troveranno questo sistema, che a nostro avviso è anche più efficace delle circolari, reazionario, altrimenti alla testa dei paesi reazionari dovremmo mettere l'Inghilterra, dove il sistema con cauzioni abbastanza forti è in pieno vigore.

Un altro progetto, reazionario anche lui, è quello annunciato, per regolare il diritto di associazione. Siccome noi l'abbiamo sempre reclamato, senza nasconderci le difficoltà che s'incontrano nella compilazione di una tale legge, così saremo tratti, anche per questo a difendere il ministero contro le tendenze dei suoi giornali ufficiosi.

E' un bel fenomeno!

Politica e Diplomazia

(S) **Palermo**, 30. — E' giunta la nave *Zarnitza*, con a bordo lo Czarevich.

Palermo, 30 — Il *yacht Zarnitza*, comandante Astocheff, rimarrà qui sette giorni.

Lo Czarevich viaggia in forma privatissima.

Napoli, 30, ore 19,50 — Proveniente da Roma è giunto qui alle 13,36 il duca di Chartres con seguito. Alloggia all'Hotel Royal.

Madrid, 30. — E' morto il comandante della stazione navale di Cartagena, vice ammiraglio Reynera, uno dei cinque capitani generali della marina spagnuola.

Berlino, 30. — Si dice che il Granduca di Lussemburgo farà visita all'Imperatore Guglielmo durante il soggiorno di questo al castello di Urville.

Costantinopoli. — Si annunzia che il maresciallo Fuad Pascià lascia definitivamente Costantinopoli per andare a stabilirsi in Egitto insieme alla sua famiglia.

(S) **Londra**, 30. — La Regina Vittoria è ritornata.

I due Imperatori.

(S) **Pietroburgo**, 29. — Il conte Muravieff e il conte Goluchowski, ebbero, oggi, una lunga intervista, dopo la quale lo Czar ricevette il conte Muravieff.

Nel pomeriggio i due Ministri ebbero un'altra lunga conferenza finale.

Stasera vi fu pranzo di famiglia presso l'Imperatrice Vedova. Vi assistettero l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Arciduca Ottone, i quali, dopo congedatisi cordialissimamente dallo Czar e dai Granduchi, ripartirono per Vienna alle 10 pom.

Gli inglesi nella baia di Delagoa

L'invio di navi ed artiglierie inglesi nella baia di Delagoa aveva già rinfocolato i sospetti tedeschi sulle intenzioni dell'Inghilterra nell'Africa meridionale.

Ad aggiungere novella esca a quei sospetti, è venuto ora un recente articolo del *Globe*, vivamente commentato in Germania per la franchezza, con la quale vi sono esposte le mire inglesi ed i fini della loro azione.

Nella previsione che l'arbitrato dei giureconsulti svizzeri sulla ferrovia della baia di Delagoa debba riuscire sfavorevole al Portogallo, il *Globe* scrive:

" Il Portogallo, nello stato di fallimento in cui trovasi, non potrà certamente pagare il forte indennizzo, al quale sarà condannato, nè il paese potrà fare assegnamento sopra ad aiuti esteri, se il consenso dell'Inghilterra gli mancherà.

" Tutte le pressioni sulle Cortes per indurle alla vendita della provincia di Mozambico alla quale appartengono la baia di Delagoa e Beira sono fallite, nè approderanno se fossero rinnovate.

" La cessione di una provincia dell'Africa meridionale sarebbe stata il principio della rivoluzione. Non si esclude che l'Inghilterra possa ottenere il diritto di controllo su quella provincia, che rimarrebbe bensì sotto la sovranità del Portogallo ma sarebbe amministrata dall'Inghilterra, a somiglianza di quanto accade in Egitto.

" Una siffatta soluzione paralizzerebbe — conchiude il *Globe* — gl'intrighi della Germania nel Transvaal, mentre rafforzerebbe la posizione dell'Inghilterra nell'Africa meridionale. „

Il *Globe* erra in fatto, perchè la sentenza dell'arbitrato non sarà probabilmente pronunziata tanto presto quanto egli crede; erra in diritto, perchè è molto dubbio che essa debba essere contraria al Portogallo.

Inoltre, dal linguaggio dei giornali tedeschi, [illegible] altrove, e a condizioni anche meno onerose, il denaro che potrebbe occorrergli per pagare l'indennizzo, cui fosse condannato.

La sentenza dell'arbitrato sulla limitazione della sfera d'influenza anglo-portoghese nell'Africa meridionale, pronunziata dal senatore Vigliani, è stata in parte sfavorevole al Portogallo, ma essa non ha pregiudicato punto la questione della baia di Delagoa.

La comparsa della squadra inglese in quelle acque ha, del resto, come annunzia il *Times*, provocato già a Pretoria una viva agitazione e colà lavorasi giorno e notte alla costruzione dei forti.

Il Transvaal e lo Stato Libero d'Orange si premuniscono contro quello che i tedeschi chiamano " l'Intrigo inglese „ e in Germania si teme che l'Inghilterra, approfittando delle presenti complicazioni orientali, effettui un piano lungamente meditato.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 30 (*Camera dei deputati*). — I tedeschi liberali e nazionali hanno presentato mozioni chiedenti che siano posti in istato d'accusa i ministri Badeni, Gleispach, Ledebur, Glanz e di Bilinski per avere violato la costituzione colle ordinanze che regolano l'impiego ufficiale delle lingue in Boemia e nella Moravia.

L'ordinamento dell'esercito

VI.

La maggiore delle innovazioni, che il progetto propone nella progressione dei gradi degli ufficiali, è l'abolizione degli ufficiali subalterni (Tenenti e Sottotenenti) nel Corpo di Commissariato militare, alla quale è connesso un radicale riordinamento del Corpo stesso.

Per bene giudicare del valore e della portata di cotesta riforma dobbiamo ricorrere alla relazione; che accompagnava nel luglio del 1893 il primo progetto Pelloux di modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Le funzioni del Corpo di Commissariato militare, in pace ed in guerra, sono molte, svariate e tutte di capitale importanza. Esse abbracciano, nella loro sfera d'azione, tutti i servizi relativi al vettovagliamento, al casermaggio ed agli approvvigionamenti per l'esercito.

Nelle ultime campagne di guerra si è veduto alla prova quanta e quale copia di qualità fisiche ed intellettuali, di carattere e di esperienza, debbano possedere gli ufficiali commissari per bene adempiere al loro mandato. Insegni per tutte la campagna franco-tedesca del 1870-71, durante la quale il Commissariato tedesco, provvido e previdente, fece veri prodigi.

Nessuna cura, pertanto, che sia diretta ad assicurare un buon reclutamento di questo corpo, potrà essere o parere eccessiva.

L'ufficiale commissario, che deve continuamente trovarsi a contatto coi corpi mobilitati ed in rapporto con le maggiori autorità militari; che deve *frequentemente* rivolgersi alle autorità civili, trattare con esse, conoscere le risorse locali e, talvolta, anche intuirle; che deve agire con la massima prudenza nell'orbita delicata di interessi troppo sovente in contrasto tra loro; che, infine, ha attribuzioni, nel più dei casi, direttive, deve necessariamente essere un ufficiale colto, dotato di molto tatto, autorevole e pratico non soltanto delle proprie mansioni, ma anche e principalmente dei bisogni dei corpi nelle svariate circostanze, in cui questi possono trovarsi, tanto in pace e tanto in guerra.

Se ciò è vero, apparisce manifesta la difficoltà di trovare in pace un adatto impiego agli ufficiali commissari subalterni, epperciò la nessuna convenienza di conservarli in quadro. Le ragioni, per le quali nel 1867 fu decretata l'abolizione degli ufficiali subalterni di Stato Maggiore, raccomandano l'analogo provvedimento per il Corpo del Commissariato.

In campagna anche i subalterni commissari possono avere impiego utile nell'esecuzione delle operazioni di dettaglio, per le quali bastano esattezza, alacrità e buon senso; onde la proposta logica ed opportuna, che il progetto include, di mantenerli nel ruolo di complemento.

Ammesso il principio della abolizione degli ufficiali subalterni, ne discende, necessario corollario, quello che i capitani commissari debbano in avvenire essere reclutati tra i capitani od i tenenti delle varie armi, i quali soddisfino a determinate condizioni di idoneità.

Tra le molte soluzioni, che si potrebbero adottare per l'attuazione di cotesto concetto, è parso all'on. ministro (vedi relazione del 7 luglio 1893) che fosse la migliore quella di trarre i capitani commissari dai tenenti delle varie armi e del corpo contabile, i quali abbiano seguito un corso preparatorio speciale presso qualche istituto, che potrebbe anche essere la scuola di guerra, trasferendoli nel corpo di Commissariato come capitani, allorquando possa spettare loro regolarmente la promozione. In altre parole si seguirebbe per il reclutamento dei capitani commissari il medesimo sistema, che vige già con successo per quello dei capitani di Stato Maggiore.

Secondo la legge organica del 1887 il numero degli ufficiali commissari è di 350, dei quali 51 sono ufficiali superiori, 92 capitani e 207 subalterni.

La tabella IX annessa al disegno di legge ne diminuisce il numero a 165, cioè: 42 ufficiali superiori e 123 capitani.

Per il tempo di guerra sarebbero, a stretto rigore, sufficienti 136 ufficiali commissari; ossia 46 ufficiali superiori e 90 capitani; ma, tenuto conto delle eventuali vacanze, che potrebbero verificarsi all'atto della mobilitazione, e della convenienza di lasciare alcuni ufficiali del quadro permanente presso le direzioni e gli stabilimenti territoriali di commissariato, il Ministero ha proposto di stabilire un organico di 165 ufficiali.

La diminuzione al paragone dell'organico attuale è sempre notevolissima ed è giustificata dall'abolizione dell'ufficio di verificazione, già avvenuto, dalla semplificazione dei servizii, che sono affidati al Commissariato, e finalmente, dal aumento del numero dei capitani, dai quali il Ministro si attende una copia di lavoro utile maggiore di quella che potevasi pretendere dagli ufficiali subalterni.

L'innovazione, concludendo, ci pare indovinata e ci auguriamo che i suoi effetti corrispondano in tutto ai fini che l'hanno consigliata; fini indubbiamente lodevoli ed utili.

La guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

FONTE GRECA.

(S) **Farsaglia**, 29, ore 9 sera. — Dalle ore sei di stamane la brigata Smolenski combatte contro un Corpo d'armata turco fuori di Velestino verso Aivali. Un battaglione di Euzoni ed una batteria d'artiglieria hanno rinforzato i greci, la cui posizione sembra buona. Si spera che i turchi verranno respinti. In caso contrario i greci ripiegherebbero su Domoko.

(S) **Atene**, 30. — Si conferma che i turchi occupano Tricala.

Un combattimento è imminente nella pianura di Farsaglia.

(S) **Atene**, 30. — I turchi attaccarono, ieri, le posizioni greche di Farsaglia.

(S) **Velestino**, 30. — La brigata Smolenski continua a combattere contro i Turchi, i quali furono respinti.

(S) **Atene**, 30. — Da ieri si combatte a Ponte Pigadia nell'Epiro.

(S) **Atene**, 30. — I turchi furono respinti a Velestino. Il colonnello Smolenski pregò il Principe ereditario di felicitare le truppe per la vittoria riportata.

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 30. — (*Ufficiale*). Un dispaccio del maresciallo Edhem Pascià annunzia che, il 28 corrente, la prima divisione dell'esercito ottomano, proseguendo la sua marcia vittoriosa, ha occupato Trikala.

Vi fu issata la bandiera ottomana e vennero fatte preghiere per il Sultano.

Sono state egualmente occupate dalle truppe ottomane le alture dominanti Nechista e Caravant-Serai al di là di Bach-Bazar.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Un'inchiesta avendo stabilito che, il 27 corr., alla vigilia cioè dell'entrata delle truppe turche a Tricala, 200 forzati vi erano stati liberati dai greci ed armati, e 20,000 fucili erano stati distribuiti agli abitanti della città e dei dintorni dalle autorità elleniche, le quali avevano permesso il saccheggio dei depositi d'armi e di munizioni, il comandante ottomano ha fatto pubblicare proclami ingiungenti, sotto pene severe, a tutti coloro che avessero armi e munizioni, di restituirle insieme coi viveri e colle derrate saccheggiate.

Le condizioni di pace.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 30, ore 15.35. — Il *New York Herald* ha da Atene che il nuovo Gabinetto Ralli farà la pace col Sultano, disposto dal canto suo a facilitarla sulla base dello statu quo.

L'ambasciatore di Germania a Costantinopoli conferì lungamente col Sultano. Si trattò dell'intervento delle potenze.

Le condizioni poste dalla Turchia per la conclusione di una pace immediata, sarebbero: sgombro delle truppe greche da Candia, ripristinamento dei confini del 1881, indennità di guerra.

Intanto si ha da Atene che il Re Giorgio telegrafò a suo padre, il Re Cristiano, a Copenaghen, che persistendo la pessima sorte delle armi greche abdicherà e partirà con tutta la famiglia, non volendo firmare la pace impostagli dal Sultano.

Le potenze si occupano di tale eventualità pericolosa per la pace europea.

Parigi, 21, ore 18.17. — Il *Temps* dice che la Russia e l'Austria-Ungheria prenderanno l'iniziativa per una mediazione delle potenze in vista della conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia sulla base dell'autonomia di Candia.

Il *Temps* dice che il nuovo presidente del Consiglio greco Ralli, darebbe prova di saggezza ordinando subito lo sgombro delle truppe greche dall'isola.

(Dai giornali francesi).

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 30, ore 15,35 — Informazioni esatte dal teatro della guerra dicono che la causa dell'ultima disfatta dei greci fu il panico prodotto dall'apparire improvviso della cavalleria turca ai fianchi dell'esercito greco.

I soldati, terrorizzati, si sbandarono.

Gli ufficiali erano impossibilitati a riformare le file. La confusione fu completa; le truppe di tutte le armi si diedero alla fuga.

Tutta la notte fra gli abitanti di Larissa fu una scena di terrore spaventosa.

Pare invece che i turchi abbiano mostrato molta umanità dappertutto dove arrivarono.

Un figlio dell'ammiraglio inglese Harris, andato volontario in Grecia, è morto a Larissa.

Da Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 30. — Un Iradè imperiale proroga di otto giorni il termine per la partenza dei sudditi greci dal territorio dell'Impero ottomano.

Dalla Francia

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 30 ore 15,35 — Il Ministero annullerà come illegali i voti dei Consigli generali chiedenti l'intervento della Francia nella guerra turco-greca in favore della Grecia.

Nei Balcani

(S) **Vienna**, 30 — Il *Corr. Bureau* ha da Pietroburgo: Il ministro degli esteri russo, Muravieff, e quello austro-ungarico, conte Goluchowski, hanno diretto ieri da Pietroburgo Note ai rappresentanti russi ed austro-ungarici a Belgrado, Sofia, Bucarest e Cettinje, nelle quali dichiarano che lo scambio d'idee fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e lo Czar ha loro offerto l'occasione di constatare con soddisfazione la attitudine corretta di questi paesi nella fase attuale della questione d'Oriente. Quest'attitudine risponde tanto più ai desiderii dei due Sovrani, inquantochè essi sono fermamente risoluti a mantenere la pace generale, i principii d'ordine e lo *statu quo*.

(S) **Bucarest**, 30. — Il Governo russo, per mezzo del suo Ministro a Bucarest, ha fatto al Governo rumeno la seguente comunicazione:

In occasione della visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar, i due Monarchi si sono compiaciuti nel riconoscere quanto sia stata corretta e prudente l'attitudine del Governo rumeno, anche di fronte al conflitto greco-turco. Quest'attitudine è tanto più apprezzata dai due Imperatori, dacchè risponde alla loro ferma volontà di vegliare al mantenimento della pace generale ed al consolidamento dei principii d'ordine e di diritto, che sono la base essenziale dello sviluppo pacifico e della prosperità delle nazioni.

(S) **Bucarest**, 30. — Il Ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, ha incaricato il Ministro austro-ungarico presso il Re di Rumania, di Aehrenthal, di comunicare al Governo rumeno un dispaccio identico a quello già pubblicato del conte di Muraview.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, Sturdza, così telegrafò al Ministro rumeno a Pietroburgo: " Vogliate esprimere al conte di Muraview la piena soddisfazione del Governo rumeno per la comunicazione fattami. La politica della Rumania ha avuto per iscopo costante di cooperare agli sforzi delle grandi Potenze pel mantenimento della pace generale, che è presidio dell'ordine, della tranquillità e dello sviluppo degli Stati

" Il Governo è felice che la sua attitudine corretta e prudente riceva l'alto apprezzamento dell'Imperatore Nicolò e del suo augusto ospite Imperatore Francesco Giuseppe. „

Un dispaccio identico è stato spedito da Sturdza al Ministro di Rumania a Vienna.

La situazione in Atene

(S) **Atene**, 29. — Essendo presenti soltanto 40 deputati, la seduta della Camera dei Rappresentanti, fu tolta per mancanza di numero legale.

Numerosi dimostranti percorsero le vie della città al grido di: *Viva l'ammiraglio Canaris!*

Nessun incidente notevole è però segnalato.

(S) **Atene**, 29. — Stante l'assenza di Theotokis, il nuovo Gabinetto presterà soltanto domattina giuramento nelle mani del Re.

(S) **Atene**, 30. — Nonostante l'agitazione persistente nella capitale, si nota una diminuzione nella tensione degli animi. Si conferma l'impossibilità di continuare la lotta e la necessità di arrestarsi nella via in cui si trova il paese. I negozi sono chiusi oggi in alcune strade, però nessun incidente.

L'annunzio del cambiamento di Ministero fu accolto freddamente. La popolazione persiste nella sua animosità contro il Re.

Atene, 30 — La corazzata italiana *Re Umberto* è giunta oggi a Falera, venendo da Smirne.

Il nuovo Ministero.

(S) **Atene**, 30, — Il nuovo Gabinetto è definitivamente così costituito:

D. Ralli, Presidente del Consiglio e Ministro della marina — G. Triantaphilaco, ministro della giustizia — A. Evtaxias, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti — A. Simopoulo, ministro delle finanze — N. Tsamados, ministro della guerra — G. Theotokis, ministro dell'interno — S. Scouloudi, ministro degli affari esteri.

— Il Consiglio dei ministri ha deciso che i ministri Theotokis e Tsamados partano per Farsaglia per rendersi conto dello stato dell'esercito.

(S) **Londra**, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Ralli dichiarò che la politica del nuovo Gabinetto consisterà nel riorganizzare l'esercito ed ottenere una pace onorevole.

Lettere dalla Grecia

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Atene, 27 (15) aprile — Ricciotti Garibaldi arrivò, come saprete dal telegrafo, sabato scorso e scese all'*Hotel des Etrangers*, dove l'attendeva un invito al Club Accademico, al quale si recò subito.

Folla immensa nelle sale e in strada. Ricciotti fu salutato al grido di *Viva l'Italia, viva Garibaldi, viva la guerra*.

Il prof. Callisperis pres. del Club portò in italiano il saluto degli studenti ateniesi e Ricciotti rispose poche parole, che entusiasmarono, quando disse: portiamo in mezzo a voi la camicia rossa; sia questa la prova della bontà della vostra causa.

Anche il Rettore dell'Università, Cristomano fece il suo discorsetto in italiano un po' grecizzato, dopo il quale Ricciotti fu accompagnato all'albergo in carrozza — che era circondata dai volontari colla divisa garibaldina ed a stento si apriva il varco tra la folla, mentre dai balconi le signore gettavano fiori e gli uomini scaricavano i revolvers in aria in segno di gioia.

Domenica fu decisa la partenza dei garibaldini per Volitza nell'Epiro. Alle 6 pom. Ricciotti consegnò al tenente Mastrocinque la bandiera greca col nastro tricolore e disse ai partenti che se la bandiera dovesse cadere in mano al nemico egli sperava che nessuno di essi sarebbe tornato vivo.

Colla fanfara in testa i volontari percorsero tutta la città per recarsi alla stazione, preceduti dalla carrozza che portava il gen. Ricciotti, il prof. Callisperis e il vostro umile corrispondente.

Per descrivere l'entusiasmo della popolazione e le dimostrazioni alla stazione d'Atene, alle stazioni fra Atene e il Pireo ci vorrebbe una penna greca di quelle antiche, ma disgraziatamente non se ne trovano più.

Al Pireo giungemmo di notte e subito i volontari, comandati dal maggiore Merzo, nominato colonnello il giorno stesso, dal capitano [illegible] Felice, da Mosca aiutante maggiore e dal tenente Pernice, s'imbarcarono sul *Rumeli*.

A bordo trovai lo studente Gaspare Nicotri, il quale vedendo dall'albergo la partenza dei volontari, scese in pantofole col suo Winchester e si unì a loro.

Finalmente il *Rumeli* salpa e noi ritorniamo in Atene con Ricciotti.

Egli ha proposto al Governo greco di riprendere con soli 10,000 *Euzoni* (soldati scelti, forti e robusti, una specie dei nostri bersaglieri) Larissa e riconquistare tutta la Tessaglia senza un solo cannone. (Ci sembra un po' forte!)

Il Ministero non ha ancora risposto.

Se poi il Governo greco assicura viveri e munizioni per un mese, Ricciotti assicura l'arrivo immediato dall'Italia di 8000 volontari.

Si attende Menotti Garibaldi da un giorno all'altro.

Graziotti.

— Domani vi scriverò più a lungo sulla situazione, che non potrebbe essere più sconfortante e deplorevole.

Ho visitato stamane i feriti, che vengono tutti inviati qui. Sono curati con amore dalle signore ateniesi ed anche i pochi turchi, feriti e prigionieri, sono trattati con molto riguardo. *G.*

La spedizione Cecchi vendicata

(S) **Zanzibar**, 30. — Si ha da Mogadiscio che gli ascari del presidio italiano si inoltrarono nel paese dei Wabun, dove era avvenuto l'eccidio della spedizione Cecchi, bruciarono Lafolè ed altri due villaggi abitati dalle tribù colpevoli dell'eccidio uccidendo 50 somali e ferendone un centinaio. Fra i somali morti furono riconosciuti i due che assassinarono il capitano Cecchi.

Le dimostrazioni al Re.

(S) **Monza**, 30. — Il clero della Cattedrale cantò stamane un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

Intervennero le autorità politiche, civili e militari, le rappresentanze degli Istituti di beneficenza e di educazione e molto pubblico.

La ricchezza della Francia.

Il *Paris-Bourse* pubblica un calcolo approssimativo della ricchezza totale della Francia, desunta per la proprietà urbana dagli accertamenti del 1880 e per la fondiaria da quelli del 1881.

La ricchezza totale della Francia ammonterebbe a 220 *miliardi*, dei quali 121 di ricchezza immobiliare e 179 di ricchezza mobiliare.

I 141 miliardi di immobili sono rappresentati da: 91 miliardi e mezzo di proprietà territoriale; 49 miliardi e mezzo di fabbricati; 179 miliardi e mezzo di ricchezza mobiliare, rappresentata da un numero grandissimo di titoli e valori, dei quali sono tipi principali:

Rendita francese: 24 miliardi;

Azioni e obbligazioni ferroviarie: 20 miliardi;

Azioni della Banca, Obbligazioni del Credito fondiario e Obbligazioni della città di Parigi: 5 miliardi.

Depositi delle Casse di risparmio: 4 miliardi.

Il rimanente è formato da azioni e obbligazioni industriali, rendite estere, obbligazioni commerciali ed altri titoli congeneri, sia francesi che esteri.

Diplomazia e commercio

Rapporto del conte Tornielli sui vini in Francia

Ogni tanto sui principali giornali esteri ci accade di leggere che l'ambasciatore, il ministro, il consigliere d'Ambasciata e di legazione od anche l'addetto tecnico presso questo o quell'altro Stato ha inviato al proprio governo un rapporto completo sulle condizioni economiche e finanziarie, sul movimento commerciale e sul traffico del paese presso il quale l'estensore del rapporto si trova accreditato.

Per es. il rapporto sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia del sig. Fitz-Gerald Law a lord Salisbury — rapporto giuntoci oggi da Londra — è una splendida monografia.

Nel nostro *Bollettino degli Esteri*, che esce ogni mese con ritardo di due, si trovano, sì alcuni rapporti di Consoli e raramente di qualche ministro nell'America del Sud, ma le Ambasciate e Legazioni italiane in Europa e nel resto del mondo disdegnano, pare, di occuparsi degli affari agricoli, industriali e commerciali del paese ove risiedono, sicchè per avere un'idea degli affari economici degli altri Stati, specie in quanto possono interessare l'Italia, siamo costretti ad esplorare nelle pubblicazioni estere per avere qualche dato, sempre imperfetto, per quanto potrebbe giovare al nostro paese di conoscere.

Che cos'abbiano da fare tutti i consiglieri, segretari e addetti alle nostre missioni all'estero durante tutto l'anno, in verità non si comprende, tanto più quando vediamo i diplomatici delle più grandi potenze d'Europa trovare tempo di occuparsi anche delle questioni economiche e commerciali.

Per queste ragioni merita davvero molta lode il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, pel seguente rapporto sulla produzione e sul commercio dei vini in Francia, tanto più in questo momento in cui si parla di trattative commerciali, le quali dovrebbero avere per noi un *grande* interesse, appunto per l'esportazione del vino.

Ecco in riassunto il rapporto del conte Tornielli:

Togliendo dalle nuove vigne piantate in Francia nel 1896 le vigne estirpate nel corso dell'anno, si ha che la superficie vignata è ancora diminuita di 18,569 ettari ed è ora in tutto di ettari 1,788,433.

Il raccolto fu di ett. 44,656,153, circa 26 ett. per ettaro. Nel 1895 il prodotto medio fu inferiore di 11 ett. per ettaro. Nel 1893, annata abbondantissima, raggiunse 26 ett. per ettaro. Ecco la tabella del decennio:

Anno		Ettolitri	Anno		Ettolitri
1887	ett.	24,333,000	1892	ett.	29,082,000
1888	„	30,102,000	1893	„	50,070,000
1889	„	23,224,000	1894	„	39,053,000
1890	„	27,416,000	1895	„	26,688,000
1891	„	30,140,000	1896	„	44,656,000

Si nota che nel 1° quinquennio di questo periodo la produzione media fu di 27,043,000 e nel 2° di 37,900,000 ett. e si è indotti a ritenere che la differenza non sia da attribuirsi tutta alle circostanze ordinarie, che in tutti i paesi rendono incostante il raccolto delle uve, bensì ai nuovi impianti, che hanno sostituito le viti distrutte dalla fillossera.

Ai 44,300,000 ett. di vino naturale la fabbricazione francese ha nel 1896 aggiunto 308,000 ett. di vino d'uva secca e 1,420,631 ett. di vino di zucchero (*vin de sucre*).

L'Algeria da 118,118 ett. di vigne raccolse ettolitri 4,346,582.

Prendo, dice il conte Tornielli, questa cifra dai giornali francesi, ma temo non sia esatta, poichè in tal caso, il raccolto in Algeria sarebbe stato di più di 36 ett. per ettaro, ossia di 10 ett. circa per ettaro superiore a quello di un'annata abbondante in Francia.

Sull'importazione del vino straniero si hanno per il 1896 soltanto le indicazioni dei primi dieci mesi, durante i quali la quantità importata fu di ettolitri 7,378,764 compresi i vini provenienti dall'Algeria e dalla Tunisia. Hanno fornito:

Paese		Quantità
Spagna	ettolitri	4,636,061
Algeria	„	2,369,517
Tunisia	„	79,643
Italia	„	9,023
Portogallo	„	160

Però anche queste cifre non sono del tutto esatte perchè, sommate insieme, le quantità fornite dai singoli paesi formano soltanto 7,094,904 ettolitri e non si saprebbe da dove vennero introdotti i 283,860 ett. mancanti per formare il totale di 7,378,764 ett. importati nei primi dieci mesi dell'anno passato. Ancorchè tali, esse bastano tuttavia a dare ragione di alcune considerazioni che mi pare utile esporre.

E qui riproduciamo testualmente l'ultima parte del rapporto del nostro illustre rappresentante in Francia.

Emerge intanto da queste cifre anzitutto come la coltivazione della vite abbia ripreso in Francia le sue condizioni normali così profondamente alterate dalle infezioni, che l'avevano quasi distrutta or sono alcuni anni.

La Francia non produce ancora, compresi i vini che essa importa dall'Algeria e dalla Tunisia, i 45 milioni di ettolitri che essa consuma; ma a tale quantità il raccolto di quest'anno si avvicina tanto da permettere la previsione che, quando le viti nuove saranno pervenute al loro pieno sviluppo di produzione, anche nelle annate ordinarie si raccoglierà abbastanza vino per il consumo locale.

Ciò che si rileva dalle cifre sovra esposte, esclude, in ogni modo, che la Francia possa considerarsi presentemente come un paese necessariamente tributario dei suoi vicini per il vino occorrente al suo consumo interno. Resta l'esportazione, la quale, pur rappresentando un movimento medio negli anni 1891-95 di oltre 220 milioni di franchi, ascende in media ad ettolitri 1,775,909; piccola quantità in confronto della enorme produzione della viticultura francese.

I vini fabbricati mediante le miscele coi vini esteri di tipo diverso da quelli prodotti in Francia, sono i vini di lusso che, oltre quasi tutta la quantità destinata alla esportazione, comprendono pure quelli che si bevono in Francia.

Ciò spiega che l'importazione dei vini di Spagna si sia mantenuta ad una cifra relativamente assai elevata anche dopo che la produzione francese è rientrata nelle condizioni sue normali. Ma mi pare evidente la illusione che per i tre milioni di ettolitri che annualmente l'Italia importava in Francia anteriormente al 1887, non vi sia più posto sovra il mercato francese, a meno che si verifichi l'una delle due seguenti condizioni.

Bisognerebbe, cioè: o che il vino ordinario a buon mercato potesse far concorrenza al francese per il consumo interno, oppure che il vino italiano da taglio potesse vincere per qualità e prezzo la concorrenza con lo spagnuolo. Mi mancano gli elementi per giudicare se questa seconda condizione possa verificarsi. Ma la prima di esse mi pare irrealizzabile nelle presenti condizioni di prezzo e di qualità dei vini francesi che entrano nel consumo ordinario di questo paese.

Note bibliografiche

Da Palermo a New-Orleans, note di viaggio del dottor Alfonso Lomonaco. Roma, Loescher.

Sono le impressioni di un artista e di uno scienziato insieme, anzi di un artista scienziato, che di quanto vede, osserva, esamina, cerca rendersi piena ed esatta ragione.

I primi capitoli del volume sono destinati alle note del viaggio attraverso l'Oceano Atlantico; sebbene, anche in questa parte il dott. Lomonaco ha saputo conservare una nota personale, che differisce la sua narrazione dai giornali di bordo infiniti di tanti viaggiatori. La parte più notevole è quella che illustra la città e lo Stato di New-Orleans. L'autore, medico, ne ha fatto un ritratto fedele e, anche, nuovo, poichè se di questo paese si è recentemente parlato assai, per quegli eccidi che hanno dato tanti guai alla diplomazia, pochi lo hanno visitato e descritto con garbo e con cura. Così, se qui non abbiamo la descrizione di un paese sconosciuto, certo abbiamo descritto e illustrato in modo diligente, da un osservatore arguto, uno dei punti più singolari e importanti degli Stati Uniti d'America.

Di importanza massima, per noi, è il capitolo sulla colonia italiana: le condizioni dei nostri connazionali non sono tristi laggiù: sono, in generale, emigrati siciliani, tra i dodici e i ventimila, sobri e industriosi, visti abbastanza bene. Il linciaggio del 14 marzo 1891 non fu che un episodio di punizione contro pochi reputati pericolosi: gli altri sono stimati e rispettati e vivono del proprio lavoro, che, per buona sorte non manca mai.

Il dottor Lomonaco esamina anche le condizioni economiche, lo stato dell'istruzione, e quanto particolarità offre New Orleans: e lo fa in base a dati sicuri e a documenti ufficiali, sì che anche per questo lato, il suo libro differisce dai tanti derivati da impressioni suggestive più o meno fantastiche.

Teoria delle ombre con un cenno sul chiaroscuro e sul colore dei corpi, trattato di Elia Bonci — Milano, Hoepli, edit.

Questo nuovo manuale Hoepli tratta del modo di delineare i contorni delle ombre nei corpi illuminati dal sole o dalle luci artificiali, nonchè del metodo più razionale onde chiaroscurare e colorire ad acquarello i disegni, che necessariamente si eseguiscono di maniera. Comprende 26 tavole, intercalate al testo, riprodotte in zincotipia, cui precede una introduzione generale; e ciascuna tavola forma oggetto di speciale trattazione.

L'ordine è esatto, e l'autore, non contentandosi di dare la semplice e sterile regola, la dimostra rigorosamente mediante i teoremi della geometria descrittiva, da cui la teoria delle ombre procede. E' quindi, un manuale, che riuscirà utile ai disegnatori di qualunque genere.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 30 contiene:

R. D. col quale viene revocata la concessione di alcuni terreni stata fatta a scopo di coltivazione nella Colonia Eritrea — Id. id. che riduce il contributo da pagarsi dal Comune di Città S. Angelo per il mantenimento della Scuola normale maschile.

Id. id. che autorizza il Consorzio irriguo Bealera Corsaglia in Niella Tanaro (Cuneo) a riscuotere il contributo dei soci — Id. id. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una polveriera con annesso corpo di guardia in Acqui e della relativa strada d'accesso.

Id. id. riflettenti autorizzazioni ad esigere dazi di consumo, costituzione di Ente morale, rettifica di Regio decreto — Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 1896-97 — Avviso del Regio Commissario civile per la Sicilia.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 27 corrente in Ferentillo, provincia di Perugia, e in Scaletta Zanclea, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero finanze — ***Intendenze.*** — Pugliese, seg. capo a Potenza, trasferito a Caserta; Tucci, id. Salerno, id. Roma; Dias. id. Napoli, id. Salerno; D'Arienzo, id. Caserta, id. Napoli; De Matteis, id. Girgenti, id. Potenza; Lascata, vicesegretario id. Reggio Calabria, collocato in aspettativa.

Uffici tecnici. — Paz, ingegnere a Lecce, trasferito Treviso; Zimolo, id. Treviso, id. Lecce.

Demanio. — Lanero, ispettore a Lanusei trasferito a Sassari - Carta, idem a Sassari, idem a Lanusei - Catani, ricevitore del registro a Mandas, trasferito a Lagonegro - Dezza, idem Lauria, idem Mandas - Rossi, idem in aspettativa, richiamato a Valdagno - Fasio, idem a Ferrara, collocato in aspettativa - Gonnelli, idem a Piombino, idem - Valiante, idem in aspettativa, collocato a riposo - Mascherini, idem idem.

Catasto. — Mathis, ispettore a Roma, trasferito a Napoli - Campari, ingegnere a Verona, trasferito a Treguago - Lucatelli, ingegnere a Soave, trasferito a Vicenza - Montesanti, ingegnere, collocato in aspettativa - Scagliola, geometra, prorogato in aspettativa per sei mesi.

Ministero dell'interno. — Sono trasferiti i seguenti ff. di consiglieri di prefettura:

Capodacqua dott. Enrico da Rieti a Pesaro; Fusco avv. Francesco da Bari a Catanzaro; Rossi Melloni dott. Carlo da Reggio Calabria a Girgenti; Vacha-Strambio avv. Paolo da Genova ad Aquila; Moretti dott. Carlo da Alessandria a Girgenti; Bassi dott. Giovanni da Venezia a Chieti; Catolfi-Salvani conte Lamberto da Perugia a Teramo.

Ministero dell'istruzione. — ***Ispettori scolastici*** — Cicci-Marra Filippo trasferito da Milano ad Ariano di Puglia; Cravino Dionigi da Ariano a Castrovillari; Graziani Ettore da Vergato a Milano.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 29. — Oggi ebbe luogo il solenne trasporto della salma di Roberto Stagno, giunta da Genova alle 15. Il corteo composto di varie Associazioni era preceduto dalle bande di Montenero e dell'Ardenza.

Il feretro era coperto di corone. La salma venne sepolta a Montenero.

Parma, 29. — Il giorno due nelle sale del ridotto al teatro Regio, si aprirà un'Esposizione artistica di pittura e scultura; in giugno una Mostra d'architettura pel conferimento del premio Rizzardi-Pollini.

Bari, 29. — Al tribunale di Trani è cominciato il processo pel fallimento della Banca Margherita. Principale imputato è l'ex-deputato Beltrani.

Teramo, 30 — Ieri presso S. Omero per frivolezze la dodicenne Albertina Arbusti fu uccisa mediante colpi di rasoio da sua madre Gatti Giovanna, che fu arrestata.

Campobasso, 30 — Iersera alla stazione di Ripalto il treno 67 sulla terza linea urtava contro dei carri vuoti causando lo sviamento.

Vi sono parecchi feriti, tra cui l'ufficiale postale Carlo Piscardi e il guardafreni Pagani. Nessun danno al materiale.

Napoli, 30, ore 19,30. — Il ritardo del *Po* col quinto scaglione dei prigionieri è dovuto all'essersi fermato ad Alessandria. Giungerà qui lunedì.

— L'ex-tenente Baldisserotti, arruolatore di volontari per la Grecia, è stato arrestato d'ordine della Questura. Si cercano i suoi due coadiutori.

Da Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 30, ore 17,25. — Oggi, il Consiglio comunale ha tenuto la seduta inaugurale della sessione.

Il sindaco, fra gli applausi, ha partecipato essergli giunto dal prefetto l'avviso ufficiale della venuta dei Sovrani per il 7 o 8 maggio e dei Principi di Napoli per il giorno 8.

Commemorò quindi Domenico Berti, che fece parte del Consiglio nel '65, '67, '89 e '95.

Il programma definitivo dei festeggiamenti è stato così fissato dal municipio:

3 Maggio — Inaugurazione dei lavori dell'Esposizione — Ricevimento delle autorità — Passeggiata in piazza d'armi — Spettacolo di gala al Regio colla *Carmen*.

10 Detto — Gita a Superga — Presentazione del dono delle dame torinesi — Concorso ippico.

11 Detto — Visita all'ospedale di S. Giovanni ed all'Ospedaletto infantile — Illuminazione delle piazze e vie principali.

12 Detto — Visita dell'Istituto Cottolengo. Alla sera ricevimento a Corte.

13 detto — Festa nautica sul Po, con fiaccolata.

15 detto — Visita all'Ospizio della Carità.

16 detto — Corso di gala in Piazza d'Armi.

In un giorno, che rimane ancora a fissarsi, avrà luogo anche una rivista militare, che sarà passata dal Re e dal Principe di Napoli.

Esposizione di Venezia

(S) **Venezia,** 29.— La serata di gala alla *Fenice* è riuscita bellissima. Il teatro era gremito.

Dopo il primo atto dell'opera *Werther* i Principi di Napoli entrarono in teatro, accolti da una vera ovazione.

(S) **Venezia,** 30. — Il Principe e la Principessa di Napoli fecero stamane, in forma privata, una seconda visita all'Esposizione internazionale artistica, accompagnati dal Sindaco, dall'on. Molmenti, dal prof. Fradeletto e dagli altri membri del Comitato ordinatore.

Le LL. AA. RR. si interessarono assai alla Mostra, soffermandosi lungamente dinanzi le opere che maggiormente attraevano la loro attenzione e chiedendo ragguagli.

La Principessa prese molte annotazioni.

(S) **Venezia,** 30. — Nel pomeriggio il Principe e la Principessa di Napoli fecero una gita a Murano e Burano, ove il Prefetto, conte Caracciolo, presentò le autorità locali alle LL. AA. RR., che visitarono a Murano il Museo municipale, e la fabbrica di conterie. Il Municipio di Murano offrì alla Principessa una coppa di vetro di mirabile fattura. Una bambina operaia, in nome degli operai, le offerse dei fiori.

A Burano le LL. AA. RR. visitarono la scuola dei merletti. La Principessa rimase ammirata dei lavori esposti nella scuola. Altri mazzi di fiori le furono offerti a Murano e Burano, ove le popolazioni festanti fecero ai Principi entusiastiche accoglienze.

Alle 18, le LL. AA. RR. rientrarono a Palazzo reale.

(S) **Venezia,** 30. — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti per Firenze alle ore 22,45 ossequiati alla stazione dall'on. ministro Brin, dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta municipale, dalle altre autorità, dalle Dame di Corte e da molte signore ed acclamate calorosamente da immensa folla.

Un reduce della Legione Cipriani

Sig. Editore del *Popolo Romano.*

Roma, 30 aprile 1897.

Io sono ritornato l'altro ieri in Roma dalla Grecia, dopo aver fatto parte de la cosidetta Legione Cipriani. Avendo letto durante il viaggio una serie di lettere, accusanti e scusanti di alcuni miei compagni di circostanza — dico di circostanza, perchè io non sono socialista, ma monarchico — così, se Ella me lo consente, vorrei dire in poche parole quello che accadde.

Ero in Atene da varii giorni e m'ero inscritto alla legione filellenica, quando incontrai Ciancabilla, il quale mi disse che era meglio fossi partito con lui per Tricala onde raggiungere Cipriani, se non volevo restare inoperoso in Atene.

Accettai e con lui e con Cavallini di Adria ci recammo dal ministro della marina, Levidis, che ci armò, e partimmo.

Il 30 marzo raggiungemmo, a Covelsi, Cipriani, che aveva circa 75 od 80 italiani, in borghese come noi, armati di fucili Gras e revolvers, come noi. Ci presentammo, ci segnò sul taccuino e il 2 partimmo per il campo di Werentzi, dove in una foresta restammo accampati accanto agl'insorti, che erano circa 3000.

Qui cominciarono le prime dolenti note. I due capi degli insorti, due ufficiali greci, che *pro forma* s'erano dimessi, ci avvertirono di mettere le sentinelle attorno al nostro accampamento perchè c'era poco da fidarsi dei loro soggetti.

Quest'affare cominciò a turbarci un po': furono disposte le sentinelle, le quali sorpresero infatti qualche insorto che tentava portar via della roba, per quanto ne avessimo ben poca.

Al terzo giorno i preti greci benedissero le bandiere degl'insorti, presente la nostra legione. Cipriani, che era disgustato coi capi insorti, forse perchè non gli avevano i riguardi dovuti ad un generalissimo, ci disse di tenere il cappello in testa e di non rispondere agli evviva.

Alle 3 partimmo. All'appello mancavano tre dei nostri. Trovandoci in una foresta fu detto al Cipriani che se li lasciasse cercare, ma egli rifiutò. Postici in cammino, in coda agl'insorti, sentimmo delle fucilate e si suppose che fossero gli smarriti. Il sergente Belli pregò Cipriani di fare un momento di *alt* e far rispondere con qualche fucilata che servisse di norma ai perduti. Cipriani rifiutò e allora il Belli sparò egualmente il suo fucile.

Cipriani diè mano al revolver e se non accadde di peggio fu perchè s'accorse dal mormorio che eravamo tutti dell'avviso del Belli.

Ad un certo punto, il Cipriani, invece di seguire la via degl'insorti, ci fece deviare e alle 9 di sera, tra monti e dirupi ci trovammo a Konisko, a mezz'ora dal confine, dove vi era un riparto di artiglieria e cacciatori greci, comandati da un colonnello e generale.

La mattina Cipriani ci disse che finalmente c'eravamo divisi dagl'insorti e che aveva telegrafato ai Capi della Lega *Heteria* che egli non era il servo di nessuno e che d'ora innanzi si faceva da noi.

Quel giorno infatti dividemmo il rancio coi soldati dell'esercito e s'era tutti contenti di non avere a fianco quella brava gente degl'insorti.

L'indomani all'alba riscendemmo da Konisko per Kalabaka, ove si giunse alle 2 dopo mezzodì. A Kalabaka c'era un generale greco con un forte presidio e c'erano pure i membri più attivi della Lega segreta Heteria. Cipriani ebbe lunghi colloqui con loro e specialmente col signor Gassio, direttore della banca anglo-egiziana, della quale un tempo Cipriani era stato impiegato.

Sebbene il generale greco e gli ufficiali dell'esercito regolare ci avessero avvertiti che la colonna degl'insorti era stata reclutata fra gli spostati greci dei porti dell'Asia Minore, dall'Egitto e alcuni briganti della Macedonia; che la Lega aveva montato tutto questo entusiasmo fittizio per trascinare il Re e il Governo alla guerra; che gl'insorti arruolati con 100 dramme e 2 lire al giorno contavano sul bottino e sul saccheggio, quindi era bene starne lontani; il Cipriani, rimangiandosi le dichiarazioni del giorno prima, ci portò di nuovo, con sei ore di marcia, al campo dov'erano gl'insorti.

Questo fatto c'impressionò moltissimo, ma d'altronde che fare?

Per consolarci, Cipriani ci disse che gli insorti lo avrebbero d'ora innanzi chiamato nei Consigli di guerra e che avremmo sconfinato coll'esercito, per essere considerati, come noi si voleva, come belligeranti e non altrimenti. Aggiunse anzi che avremmo avuto viveri, medici e ambulanze, come nell'esercito regolare.

Il giorno seguente, 6 aprile, raggiungemmo Cipriani a Kakopleuri, dove s'era recato a conferire coi capi degli insorti. Appena giunti si ripartì e si dovette valicare un monte rapidissimo.

In questa seconda marcia, faticosissima, Labriola ed altri tre non poterono continuare, perchè sfiniti e tornarono a Kakopleuri; ma avendo l'indomani saputo che noi avremmo sconfinato e attaccato i turchi, essi fecero un supremo sforzo e raggiunsero gl'insorti.

Il 9 mattina si passò il confine e si accerchiò il villaggio di Baltino, dove c'era una caserma con un centinaio di turchi.

Gl'insorti e noi eravamo disposti sulle creste delle montagne, che sovrastano al villaggio. Si cominciò il fuoco, ma con nessun risultato, tranne la cattura di un posto avanzato composto di 9 soldati turchi.

Noi eravamo senza cibo dal giorno prima e per compenso il cielo ci mandò una pioggia fittissima, mista a nevischio, che nella notte si mutò in neve a larghe falde.

Verso le 4 Labriola e gli altri tre, che erano stati coi gli insorti, giocoforza tra noi, ma Cipriani diede ordine che fossero considerati disertori e guai a chi avesse dato loro qualche cosa da mangiare.

Questo fatto indignò tutti quanti — come pure il rifiuto degl'insorti di lasciar curare il prigioniero ferito e il trattamento inumano ai non feriti.

A questo punto un gruppo con il sergente Barnaba si presentò a Cipriani e gli disse nettamente, che non intendeva associarsi a quei metodi di guerra e si sarebbe staccato dalla legione.

Cipriani cercò di persuaderli a restare o per lo meno a partire l'indomani, perchè la sera si sarebbe fatto saltare per aria il villaggio colla dinamite.

Questo peggiorò lo stato degli animi, tantochè il Barnaba rispose a Cipriani che egli non sarebbe più rimasto neppure un minuto e lo pregava a non ritenere che se n'andasse per viltà.

Cipriani gli disse che non lo sospettava neppure da lontano, conoscendo la tempra di tutti e dopo averne baciato quattro o cinque si congedò da loro.

Il Barnaba fu seguito da una ventina. Mezz'ora dopo la loro partenza, Cipriani venne tra noi, dicendo che le ragioni addotte da Barnaba erano scuse per mascherare la vigliaccheria sua e dei compagni.

Noi che lo avevamo visto mezz'ora prima baciarli, provammo francamente per l'uomo la più penosa e triste impressione; ma siccome si doveva prendere il villaggio si preferì di rimanere.

All'indomani all'alba, dopo una notte di continua neve, durante la quale non si fece saltar niente, altri cinque, che non volevano prolungare la loro permanenza nella legione, raggiunsero i compagni partiti il giorno prima con Barnaba.

Durante quel giorno, 10, seguitammo a fucilare contro il villaggio, senza alcun risultato, perchè i turchi resistevano, rispondendo anche meglio ai nostri tiri. Noto, tra parentesi, che gli insorti erano diminuiti almeno della metà.

Questo piano sconcertato, congiunto al fatto che l'esercito regolare non sconfinava, sicchè correvamo rischio di essere presi e trattati come briganti e non come belligeranti, tanto più che le notizie dalla Macedonia, nostro obbiettivo, erano concordi nell'affermare che non c'era neppure l'ombra della sollevazione, tutto questo assieme non poteva a meno di turbare e preoccupare gli animi.

Si decise di far presente a Cipriani tutto questo, ma siccome l'indomani si doveva assaltare il villaggio, si sospese. Nella notte invece, colla dinamite, si era fatta una breccia nella caserma e i turchi ne profittarono per fuggire tutti quanti, tranne quello che, preso prigioniero all'avamposto, era stato inviato come parlamentario alla caserma. Essendo ferito alla gamba non era riuscito a fuggire.

Al mattino si entrò nel villaggio. Gli insorti, senza badare a turchi e greci, e sebbene si trattasse di un villaggio greco, diedero l'assalto a tutte le case, saccheggiandole e poi preso il turco fu ammazzato, gli fu schiacciata la testa e bruciati i panni sul corpo.

Non parlo di altri atti di orrore, nè della quasi mancanza di vitto per tre giorni, che fummo obbligati a comprare dagl'insorti — dico soltanto, che dopo quanto era accaduto, un altro gruppo di otto, tra i quali io, lasciammo Cipriani, che l'indomani fu costretto a sciogliere la legione.

Questa è la storia succinta dei fatti, dai quali il pubblico può trarre un giudizio concreto ed imparziale.

La ringrazio, sig. Editore, ecc.

Ferdinando Sanazzo.

ARMI ED ARMATI

Le diserzioni nell'esercito francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 15,35. — Il Ministero della guerra accertò un aumento nelle diserzioni delle truppe al confine. Se ne accusa il reclutamento regionale.

La divisione del reclutamento disporrà quindi acciocchè le reclute dei paesi di frontiera vengano assegnate ai corpi del centro.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Terry 's Theatre di Londra è stata data la prima rappresentazione di una commedia musicale intitolata *The French Maid*, di cui il signor Basil Hood ha scritto il libretto e il maestro Walter Sladghten la musica. Tanto l'uno che l'altro hanno fatto tesoro delle loro reminiscenze, ondechè il libretto e la musica mancano di originalità. Tuttavia l'accoglienza fatta dal pubblico alla nuova opera è stata abbastanza buona.

Concerti. — La giovane pianista belga signorina Giulietta Mertens ha ottenuto eccellente successo alla sala Erard di Parigi suonando della musica di Beethoven, Chopin, Mendelssohn, Schumann, Vincent di Judy, Théodore Dubois ecc.

— Nell'ultimo concerto Colonne a Parigi si sono fatti molto applaudire il violinista Ysaye e il pianista Raoul Pugno.

Drammatica. — " Clamoroso successo — così i giornali di Napoli — ottenne al Mercadante il dramma di Decio De Sallusti; *Spia e parricida.* „ Questo successo fa, come suol dirsi, la via al *Dramma di famiglia* di E. Minichini e P. Pesca, che si sta mettendo in iscena sul teatro stesso.

— Per lo spettacolo della prossima *matinée* classica all'Odéon si darà *Turandot, principessa di China*, scritta da Carlo Gozzi nel 1762 e rappresentata la prima volta a Venezia al teatro San Samuele. E' un racconto fantastico in cui, in mezzo ai personaggi orientali, si frammischiano le maschere inevitabili di Pantalone, Brighella e Tartaglia.

Il grande Schiller trovò Turandot talmente di suo gusto che ne fece una traduzione libera, in versi che si rappresenta ancora in Germania.

La versione francese, che sarà recitata all'Odéon, è del signor Ch. Raymond.

Arte — Secondo il *Figaro* il numero delle pittrici che espongono quest'anno nei due Salons ascende a 214, ossia 183 (circa il 10 per cento del totale) ai Champs-Elysées e 31 (circa il 2 1|2 per cento al Champ de Mars.

Varie — Il *New-York Herald* annunzia che la combinazione finanziaria Abbey, Schoeffel e Grau per l'impresa della Metropolitan Opera House di New-York avrebbe fatto fiasco completo. Quindi liquida ora i suoi affari e sarà formata invece una nuova Società di ricchi azionisti di quel teatro e di amici del signor Grau, con un capitale di almeno 150,000 dollari.

Nel caso in cui la combinazione riesca, il signor Grau assumerebbe l'amministrazione dell'impresa e sarebbero scritturati per la prossima stagione gli stessi artisti della stagione ora terminata.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Torino, 30, ore 24. — Al teatro Alfieri ha avuto successo abbastanza buono *Trilby*, commedia di Hans Schonfeldt, nuova per l'Italia.

I primi due atti sono graziosissimi, interessanti come studio di ambiente. Vi furono cinque chiamate.

Gli altri due però appaiono inverosimili, basandosi sopra il magnetismo. Tuttavia si sostennero grazie alla esecuzione lodevole.

Vi furono tre chiamate al terzo atto e cinque al quarto di cui tre calorose alla Gramatica, mostratasi insuperabile.

Assisteva alla rappresentazione la duchessa Isabella di Genova.

Concerto Fanny Davies.

Non è una delle tante pianiste, di cui si parla ogni giorno. Ha meccanismo forte, ha scuola perfetta, ma non è tutto questo che sorprende, perchè ormai, nel pianoforte, queste doti non sono certo il retaggio di pochi. Fanny Davies ha qualche cosa di individuale, che afferma ben nettamente la sua personalità artistica; qualche cosa, che ricorda Clara Schumann e, in alcuni momenti, il Paderewski. Così il suo fare, perfettamente corretto nella fuga in *la min.* di Bach, si adagia allo stile di Couperin e di Scarlatti, come alla Kreisleriana di Schumann. Suona così Brahms, Chopin e Schubert dando a tutti il dovuto rilievo, secondo l'indole della composizione e secondo il carattere personale dell'autore. E in tutto c'è qualche cosa di suo, che a quando a quando traspare e che fa pensare.

Il concerto di ieri quindi alla Sala Umberto fu una vera scuola pei pianisti e per tutti gli amatori dell'arte.

Teresina Tua la coadiuvò nella sonata in *la* di Brahms e il suo violino parve, come sempre, grazioso e fine. La Davies, con cortese amabilità, ha accondisceso alla preghiera fattale dalla Accademia di S. Cecilia e suonerà in quella sala lunedì alle 4 1|2 alla presenza di S. M. la Regina.

Sarà questo un nuovo trionfo ed ella non ne farà caso perchè l'arte sua gliene procura per ogni dove — ma sarà certamente un esempio assai profittevole per gli alunni, che avranno modo di ammirare in lei, insieme alla perfetta tecnica, quell'estrinsecazione individuale, di che ogni artista, se vuol errar sopra ai mediocri, deve improntare l'esecuzione per farne una cosa propria, una espressione dell'animo suo.

Alessandro Parisotti.

L'Esposizione di orticultura a Firenze.

Firenze, 30. — Domenica le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli interverranno all'apertura della sezione dell'Esposizione di orticoltura, posta nel centro della città.

Martedì, le LL. MM. il Re e la Regina, colle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, inaugureranno l'Esposizione nel giardino della Società di orticoltura e nello stesso giorno vi sarà un corso di fiori ed una rappresentazione di gala alla Pergola.

SPORTS.

Ciclismo. — Una grande riunione ciclista avrà luogo nel mese corrente a Milano. Essa sarà ripartita in sei giornate, che restano stabilite per il 9, 15, 16, 22, 26 e 29. Nella prima giornata di corse verrà disputato il premio del Braccialetto milanese, a cui è annessa una rendita giornaliera di lire dieci; nella quarta si correrà il grande premio, dotato di duemila lire ed altre tremila saranno ripartite nelle rimanenti gare.

S'attendono a Milano i più forti campioni belgi, francesi, inglesi e tedeschi. I corridori nostri vi saranno tutti.

Caccia. — Ieri l'altro due e quattro quaglie per fucile — così narrano le cronache... marine.

Ieri, alle sei, da Fiumicino si telefonò:

« Forte passo; » alle sette ci si disse: « Passo discreto; » alle dieci ci ritelegrafarono: « Passo finito. »

Evidentemente le quaglie entrarono di buon mattino, a totale beneficio dei colleghi che risiedono a spiaggia; quelli che partirono da Roma col primo o col secondo treno trovarono le quaglie... nel carniere altrui, il che non fa nè sempre nè a tutti gran piacere.

Ci permettiamo di mettere in guardia i nostri colleghi in Sant'Uberto contro certi telegrammi di certi telegrafisti pubblicati da certi giornali — i quali hanno una sola fonte: quella di trattori di spiaggia desiderosi di vedersi onorati della visita nostra.

R. Argo.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M.: Mortara - Difesa: Vitali e Marconi.

Fra genero e suocera.

Nella notte del 14 nov. p., Eugenio Bruschi, d'anni 23, romano, dopo essere stato in un'osteria, rincasava insieme alla moglie Giuseppina Perilli. Lungo la strada cominciarono a questionare e giunti in piazza Farnese il marito si era tanto adirato, che percosse la moglie. Alle grida scese la madre, Teofila Ceccarelli, d'anni 62 impagliatrice. Nel vedere il genero schiaffeggiare la figlia, gli immerse uno spillone nell'addome, producendogli una grave ferita, che rese necessaria la laparatomia; guarì in un mese. Sentitosi colpire, il Bruschi tirò alla suocera una pedata nella regione inguinale costringendola a 15 giorni di letto.

Ieri il Tribunale, condannò la Ceccarelli a due mesi di detenzione, ed il genero a 15 giorni.

Invasione in territorio neutro

In Roiano, nel gennaio, due schiere di ragazzi stavano scimmiottando la guerra d'Africa, tirandosi sassate autentiche in un grande prato. Ad un certo punto una delle parti belligeranti parve soccombere, e cominciò a ritirarsi fino ad entrare... nell'orto di Luigi Trittanti.

I vincitori inesorabili continuarono ad incalzarli là dentro. Ma a questo punto intervenne il Trittanti, il quale lanciò un sasso contro i combattenti, rompendo la testa a uno di essi, Enrico Pier Venanzi il quale ne ebbe per 80 giorni.

Il tribunale condannò ieri il Trittanti a cinque mesi di reclusione!

X Sezione penale.

Pres.: Ruggero - Giudici: Marrasino e Quarti - P. M.: Grazioli - Difesa: Bartocci-Fontana.

Un ladro di orecchini.

Emilio Lauron, d'anni 27, romano, suonatore ambulante, aveva immaginata una bella industria. Tra una suonata e l'altra, attirava a sè nei portoni qualche bambina che avesse gli orecchini d'oro, glie li toglieva con molta grazia e poi se n'andava.

Nel febbraio passato tentò, anzi compiè uno di questi suoi tiri con una bambina in via Biscia, ma questa volta fu scoperto e allora vennero fuori altre sette madri a denunziare lo stesso fatto.

Il tribunale ha ieri applicato 14 mesi di reclusione al suonatore ambulante: un mese per ogni orecchino.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Napoli. - 19 maggio - Provvista di stoffa di lana per bandiere (stamigna) - Prez. L. 30,200.

Genio militare Firenze. - 17 maggio - Costruzione di Casermetta per uno squadrone di cavalleria ai Prati della Zecca Vecchia. Prez. L. 150,000.

Intendenza finanza Napoli. - 20 maggio - Appalto spaccio tabacchi all'ingrosso in Rosa. Rendita annua Lire 65,895.

Sottoprefettura di Viterbo. - 20 maggio - Trasporti postali tra Farnese e la staz. ferr. di Montefiascone. Base d'asta L. 4500.

R. Commissariato Ospedali Roma. - 15 maggio - Affitto novennale della tenuta Paola fuori Porta Cavalleggeri (V. Capitolato).

Città di Genova. - 18 maggio - Lavori complementari del Corso Firenze. Prez. L. 86,800.

Direzione costruzioni Spezia. - 17 maggio - Fornitura sete di pessino americano greggio. Prez. L. 47,100.

Comune di Manfredonia. - 18 maggio - Costruzione di lastricato in pietra vulcanica ecc. del Corso Manfredi. Prez. L. 54,698.

Municipio di S. Filippo del Mela. - 18 maggio - Condotta acque potabili. Prez. L. 38,966.

Dalla provincia romana

Ceccano, 30 *(Giar).* — Da 4 mesi abbiamo il Commissario regio. Non voglio per ora discutere se l'operato suo corrisponda o meno ai desideri ed ai bisogni della popolazione, sia perchè s'ignorano ancora alcuni dei provvedimenti presi per assestare la amministrazione, sia perchè mi sono proposto di parlarne diffusamente quando la gestione del Commissario, buona o cattiva, sarà compiuta. Mi limito quindi a ritornare sopra un argomento importantissimo. Una delle cause che hanno determinato lo scioglimento di questo Consiglio è stata la trascuranza della pubblica igiene. Ora, se vi era lavoro urgente da compiere, questo era indubbiamente la sistemazione del pubblico mattatoio. Il locale adibito è addirittura degradante per una città civile che conta, come Ceccano, circa 10,000 abitanti.

Basti dire che il fabbricato tanto esternamente che all'interno se non è del tutto simile, ha molti punti di contatto con un letamaio. Coll'avvicinarsi dell'estate sono tali e tante le esalazioni putride delle materie fecali e del sudiciume che vi si trovano accumulati che i passanti sono costretti a tamponarsi le narici. Nè potrebbe essere altrimenti dal momento che non vi è neanche un filo d'acqua per praticare le necessarie lavature.

E dire che in poco tempo e con lievissima spesa, con l'acqua refluà di una fontana pubblica, situata a pochi passi dal mattatoio, si potrebbe facilmente scongiurare questo grave inconveniente.

Se il R. Commissario porterà a compimento una opera così benefica e necessaria si avrà la riconoscenza di tutti. Dei provvedimenti da lui presi circa l'importante servizio della ispezione delle carni e degli altri generi alimentari vi dirò quanto prima.

— Alla notizia che il nostro deputato on. Giacomini fu eletto Presidente della Camera di commercio di Roma, la popolazione ha improvvisato una bella dimostrazione sotto il palazzo del conte Gizzi, che fu alla testa del Comitato elettorale per la candidatura del Giacomini.

In casa Gizzi si fu una cordiale bicchierata e molti evviva al deputato.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 1 maggio — Ss. Filippo e Giacomo.

Leva il Sole alle ore 5,9 m. — Tramonta alle 7,7 s.
Leva la Luna alle ore 5,26 m. — Tramonta alle 7,10 s.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Maggio.

Bel tempo al novilunio che comincierà il 1. e finirà il 9. Acquazzoni verso la fine del periodo nei contrafforti delle Alpi. Mediterraneo calmo come pure gli altri mari interni.

Mattinate fredde, serate fresche al primo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 16.

Bel tempo nel bacino mediterraneo. Brezze leggiere sul Mediterraneo e sull'Oceano dal 14 al 15.

Bel tempo al plenilunio che comincierà il 16 e finirà il 22. Partenze propizie per le stazioni termali. Brezze leggiere sulla terra e sul mare.

Periodo piovoso all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 22 e finirà il 30.

Crescita dei corsi d'acqua, specialmente di quelli che si gettano nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Umidità. Variazioni brusche di temperatura nei paesi montagnosi.

Venti forti sul Mediterraneo al principio e alla fine del periodo, sopratutto al golfo del Lion.

Bel tempo il 31.

Mese variabile: fresco al principio, bello verso la metà, piovoso verso la fine. Vegetazione tardiva. Igiene da osservarsi specialmente nel Piemonte.

Navigazione di cabotaggio facile; quella di lungo corso pure senza pericolo.

BOLLETTINO METEORICO

30 aprile

Europa pressione elevata Sud Italia 768; bassa Nord Inghilterra e Norvegia.

Italia 24 ore: barometro diminuito ovunque fino a quattro mill. Stamane cielo sereno. Barometro 768 Lecce, Roma, Palermo; 767 Ancona, Milano, Portomaurizio; 766 Cagliari.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo vario.

Rebus-Monoverbo

T T T

Spiegazione del Passatempo precedente:

SOL-I-STA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 29 aprile
Nati 21 compresi 2 nati morti.
Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Zampa Giuseppe fu Pietro, Monte Lupone, 63, vedova
Tosti Geltrude fu Luigi, Roma, 65, vedova
Montanari Alfredo di Gerino, Cesena, 26, celibe
Guidotti Antonio fu Salvatore, Roma, 63, vedova
Lorini Carlo fu Bartolomeo, Loro, 42, coniug.
Ceccarelli Tommaso fu Ignazio, Montefiascone, 33, celibe
Biasi Feliciano fu Giuseppe, Amatrice, 62, coniug.
Valeri Vincenzo fu Francesco, Formia, coniug.
Antonelli Francesco di Antonio, Cerreto, 17, celibe
Mola Filippo fu Francesco, Magliano, 64, coniug.
Pompini Clotilde fu Benedetto, Roma, 54, coniug.
Fiorelli Maria fu Mariano, Sellano, 38, coniug.
De Bellis Orsola fu Scipione, Genazzano, 69, nubile
Aleiati Vittoria di Attilio, Roma, 27, nubile
Petraglia Renato di Giulio, Roma, 21, celibe
Catena Antonio di Celestino, Fano, 31
Biotti Costantino fu Giuseppe, Roma, 33, celibe
Mancini Cherubino fu Giuseppe, Assisi, 48, coniug.

I fratelli e le sorelle compiono il mesto ufficio di partecipare agli amici e conoscenti la dolorosa perdita della loro amatissima sorella

PAOLINA PEIRETTI-VINARDI

avvenuta ieri alle ore 12 1|2. Il trasporto della salma avrà luogo oggi 1.o maggio alle ore 15 partendo dalla casa in via Quintino Sella N. 3.

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie — Vedi 4ª pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,4 — minimo: 11,6.

Quirinale — Durante il mese di maggio saranno di servizio per la *Casa Militare*: dal 1. al 15 il maggiore generale Appelius cav. Emilio, primo aiutante di campo generale; dal 16 al 31 il maggiore generale Ponza di S. Martino conte Corialano, primo aiutante di campo generale.

Dal 1. al 10 il maggiore d'artiglieria Raimondi cav. Giacinto; dall'11 al 20 il capitano di corvetta Garelli cav. Aristide; dal 21 al 31 il maggiore di cavalleria Pallavicini marchese Carlo.

Casa Civile - Cerimonieri: Marchese Scozia di Calliano cav. Ivaldo e Peruzzi comm. Simone.

Presso S. M. la Regina: Dama di Corte Principessa Pallavicini, gentiluomo Conte di Collegno.

In Vaticano. — Il cardinale Ledochowsky, prefetto di Propaganda, ha assegnato la Croce pettorale di Pio IX e l'anello, lasciati dal defunto Cardinal Melchers per la missione che avrebbe meglio meritato della chiesa, a monsignor Stacher dei padri Bianchi.

— Ieri il Papa ricevette in udienza il signor Mery del Val ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

Ricevette pure il padre Vittore Corvaia, abate ordinario di Monte Vergine.

— Fu pure ricevuto il canonico Le Camus, il quale presentò al Papa tre volumi di un'opera da lui pubblicata.

— Nella chiesa di S. Giacomo e S. Maria di Monserrato il 2 maggio, ricorrendo la festa del titolare, vi sarà alle 10 1|2 messa cantata e alle 5 vespri solenni con scelta musica del cav. Capocci.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito ieri l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

— L'on. Crispi è giunto ieri in Roma.

— Per Venezia è partita ieri sera la principessa di Svezia e Norvegia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per un album al Re. — Domani, alle 10, in un'aula del Collegio Romano, gentilmente concessa dal preside comm. Cigliutti, avrà luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti delle Società di Roma per formare il Comitato esecutivo onde offrire al Re un album a ricordo dello scampato pericolo.

Al Vascello. — Ieri mattina una Commissione del Comizio dei Veterani 48 e 49 si recò alle rovine del Vascello, fuori porta S. Pancrazio per deporre una corona.

Altrettanto fece nel pomeriggio la Società "Giuseppe Garibaldi „ per la quale disse poche parole di circostanza il sig. Palini.

Collegio di Poggio Mirteto. — Il Comitato costituitosi per promuovere la elezione dell'on. Fortis, si mette a intera disposizione degli elettori del Collegio, favorevoli a questa candidatura, dalle 4 alle 10 pom.: quindi prega gli interessati di Roma, della Sabina e di Narni, di dirigere le loro corrispondenze e adesioni al seguente indirizzo:

Comitato Fortis - Hotel Centrale - Piazza Rosa.

Pel 1° maggio. — Oggi per la ricorrenza della festa operaia del 1. maggio si terranno varie conferenze di circostanza promosse dai diversi comitati.

Le dette conferenze avranno luogo:

Pei carrettieri e selciaroli - via Petrarca n. 12, conferenze Caramitti, ore 8 1|2.

Vetturini - Borgo Vecchio n. 122 conf. Farini, ore 8 1|2.

Falegnami e metallurgici - via Lungaretta n. 97, conf. Alessandri, ore 9.

Commessi macellai e affini - vicolo dei Cinque n. 24, conf. Marzoli, ore 14.

Terrazzieri - via Luigi Santini n. 21, conf. Croce, ore 9.

Muratori, pontaroli e mattonatori - Pozzo delle Cornacchie n. 21, conf. Moroni, ore 9.

Cappellai e sarti - via del Priorato n. 36, conferenza Trubiani, ore 10.

Scalpellini e pittori - vicolo Margana n. 15, conferenza Nandre, ore 9.

Federazione lavoratori del libro - via San Bartolomeo dei Vaccinari n. 29, conf. Veraldi, ore 9.

Fornari - Arco dei Saponari, conf. Bertoni, ore 9.

Arti varie - via Vanvitelli n. 44, conf. Colli, ore 10.

Nel pomeriggio gli operai parteciperanno alle feste campestri indette dalle rispettive associazioni.

Come è noto il Prefetto ha vietato qualsiasi riunione pubblica: quindi la Questura ha preso le relative precauzioni.

I socialisti si riuniranno ad una festa campestre in via del Gelsomino 31, fuori porta Cavalleggeri. Parleranno vari oratori.

Gli studenti socialisti dell'Università, Licei e Istituti si troveranno alle ore 15 nell'atrio della Sapienza, per muovere in gruppi alla festa campestre suddetta.

Le cassette automatiche pei vigili. — Col primo dell'anno 1896 vennero soppresse le così dette cassette per chiamate automatiche, perchè per il modo con cui esse funzionavano, male corrispondevano allo scopo per cui erano state impiantate, riuscendo anzi talvolta dannose. Dato però lo sviluppo della città, si sentiva urgente il bisogno, nell'interesse del servizio, di un buono, razionale e più esteso impianto di avvisatori da incendio, tale da permettere in qualunque ora una buona comunicazione telefonica con la Caserma centrale da luoghi ben distribuiti nella città e dove il pubblico possa accedere sempre e facilmente, pur rimanendo gli apparecchi opportunamente sorvegliati.

All'uopo è stato fatto un progetto completo per una rete di 80 chiamate telefoniche ed ottenuto dall'Amministrazione lo stanziamento, sul bilancio dell'anno corrente, della somma necessaria perchè l'impianto possa farsi nell'anno corrente.

Frattanto verranno collegati alla Caserma centrale tutti i posti di guardia con speciali linee telefoniche dirette, con che si è data una più sicura e rapida comunicazione fra la Caserma e le Stazioni suddette.

Servizio postale. — L'Amministrazione delle Poste austriache ha dato avviso mediante telegramma che le comunicazioni postali con Prevesa, Santa Quaranta e Janaina sono presentemente interrotte.

L'Amministrazione austriaca stessa cerca di ristabilire, via terra, le comunicazioni colle suaccennate località a mezzo dei proprii servizi.

Nel frattempo tanto la corrispondenza quanto i pacchi postali per quelle destinazioni sono trattenuti negli uffici italiani di cambio.

Una festa di beneficenza — Iersera, siccome preannunciammo ebbe luogo al Grand Hotel il concerto-ballo a beneficio della società di patronato pei ciechi (sezione romana) organizzato da un eletto Comitato di dame delle quali vanno segnalate per la loro efficace cooperazione la contessa Elena Soderini, l'anima della festa, la principessa Beatrice di Frasso, la principessa Ruspoli, la signora Gianturco, madame de Munoz ed altre.

Venne eseguito dapprima uno sceltissimo programma musicale nel quale si distinsero la esimia sig. Francescatti-Paganini, il noto tenore cav. Grani, il baritono Bensande, il sig. Matteini, il prof. Kaiser ed il cav. Ricci.

Alla mezzanotte principiarono le danze che proseguirono animatissime fino alle 3 di stamane.

Data la stagione, il concorso del pubblico non fu certamente scarso e ciò spiega quanto attiva sia stata l'opera delle signore patronesse.

Fra l'eletto pubblico che riempiva la sala, notammo: la contessa Bennicelli, la baronessa Crea, la principessa Potenziani, la marchesa Della Valle, la contessa Soderini e figlie, mad. Speluzzi, la sig. Positano, mad. Beuton, mad. Munoz, miss Davis, mad. Lwova, mad. Backalowitz, le signorine Oddo, Baldovino, Martinelli, Gigli, Tertigi e moltissime altre.

Fra le marsine: il conte Moroni, il conte di S. Martino, il generale Fassanca, il conte Pelagallo, il comm. Baldovino, il conte S. Marzano, il cav. Carpi, D'Annunzio, il conte Gellere, l'ambasciatore di Turchia.

Notato anche uno stuolo numeroso di ufficiali di ogni arma e grado.

Conchiudendo: una festa della carità assai ben riuscita.

Pro-Grecia. — Il 21 maggio, nel locale della Chiesa Metodista Episcopale di via Venti Settembre — gentilmente concessa — avrà luogo un concerto pro-orfani dei greci morti pel riscatto nazionale nella presente guerra.

Ad una conferenza che terrà sulla Grecia il prof. Raffaello Giovagnoli, seguirà l'esecuzione di uno scelto programma musicale, fra cui un *Inno Ellenico* del maestro Alceste Murri, cantato da duecento voci, con accompagnamento di cento suonatori.

Nozze. — Mons. Caprara ha unito in matrimonio, dopo il rito civile, nella cappella privata dei conti Pelagallo, la sig.na Faustina Pelagallo col bar. Camillo De Lellis di Chieti.

Nell'assistenza un vero *parterre* di principesse: donna Amalia Torlonia, princ. d'Antuni, princ. Barberini e Barberini-Sacchetti, marchesa Ferraioli, contessa Vinci-Falconieri ecc. ecc.

La signorina Ida Stringhini, figlia del comm. Giovanni, antico capo div. alle Finanze ha sposato il sig. Luigi Vita poss. di Velletri. Testi: cav. Gagna, sig. Gramaccini, sig.ra Gagna e marchesa Paterna. Dopo i riti, splendida e numerosa riunione al Gambrinus e accompagno degli sposi, che hanno preso il volo per Venezia.

Scuola gratuita per i conduttori di caldaie a vapore. — E' aperta presso la sede dell'Associazione fra i possessori di caldaie a vapore del Lazio e dell'Umbria (piazza SS. Apostoli, 66), l'iscrizione ad un corso di lezioni teorico-pratiche per i conduttori di caldaie a vapore.

Potranno essere ammessi a frequentare il corso, coloro che avranno già conseguito la patente di esercizio e gli allievi fuochisti che presentino il certificato di proscioglimento elementare o diano prova di avere l'istruzione corrispondente.

Le lezioni cominceranno il giorno 5 maggio prossimo e continueranno sino alla fine del mese nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 20,30 alle 22 (8 1|2 alle 10 p.) Le domeniche saranno dedicate ad esercitazioni pratiche.

Comizio Agrario. — Per invito del Comizio Agrario il dott. Vittorio Peglion, assistente presso la R. Stazione di Patologia vegetale di Roma, terrà domani alle 10, nella vigna Balestra ai Monti Parioli, una conferenza " sui modi di combattere i parassiti animali e vegetali delle viti, specialmente la Peronospora e la Tignuola. „

Tutti i viticultori sono invitati ad intervenire.

Alla Vigna si accede fuori Porta del Popolo per la via dell'Arco Oscuro, ed appena passato l'Arco, volgere immediatamente a sinistra pel vicolo dei Monti Parioli N. 6.

Cassa di previdenza fra gli impiegati comunali — Per domani alle 9 1|2 è indetta l'Assemblea generale della Cassa di previdenza fra gl'impiegati comunali onde procedere alla discussione dei bilanci e alla rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Il consuntivo 1896 non potrebbe essere più soddisfacente. Esso presenta un totale di 1,060 operazioni per L. 127,043,50 ed un movimento di cassa per L. 334,700,12.

Il capitale sociale al 31 decembre 1896 era rappresentato da L. 91,272,80 per quote dei soci 2 010 e relativi interessi; da L. 15,822,75 per fondo premio di previdenza e da un capitale libero di Lire 28,892,87 — in totale L. 135,987,92.

Il preventivo 1897 si bilancia fra entrata e uscita nella somma di L. 11,983.

Romani all'estero. — Il nostro corr. da Parigi telegrafa:

" Il dott. F. Mariani, romano, ha ieri sostenuto brillantemente la discussione della sua tesi pel diploma della facoltà medica di Parigi, dinanzi ai professori Bouchard, Labeulbecca, Nélaton e Charrin. Ha ottenuto il massimo dei voti e gli esaminatori concordi gli hanno conferito la medaglia. Fin dallo scorso anno il Mariani eseguì importanti lavori nel laboratorio dell'illustre Bouchard. „

Regia Calcografia. — Il Ministro dell'Istruzione pubblica, nell'intento di facilitare sempre più la vendita delle stampe della Regia Calcografia, ha ordinato che col primo maggio i prezzi delle stampe stesse vengano notevolmente diminuiti.

I parrucchieri. — Iersera si adunarono i lavoranti parrucchieri per decidere in merito alla chiusura festiva estiva. L'adunanza indetta dall'associazione di fratellanza e miglioramento fu tenuta nella nuova sede in piazza delle Carrette numero 341.

Dopo breve discussione fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I lavoranti parrucchieri di Roma riuniti in generale assemblea la sera del 30 aprile 1897, per deliberare in merito alla ripresa della chiusura festiva:

« Rammentando che nell'ultima adunanza dei proprietari fu deliberato di incominciare detta chiusura col mese di maggio e terminare col 31 ottobre.

« Confidano che i proprietari manterranno realmente la parola data.

« E, riservandosi di provvedere immediatamente ove si verificasse qualche arresto nell'effettuazione dell'orario citato.

« Invitano tutti i compagni a far rispettare energicamente i propri diritti, e si dichiarano solidali con quei colleghi che dovessero rimaner vittime del proprio dovere.

Inoltre fu nominata una Commissione di vigilanza della quale furono chiamati a far parte i Soci: A. Liberali, G. Villotti, G. Costantini, T. Angelini, S. Luminori, G. Catenacci, L. Rossi.

Il benefico " Peptone di Carne della Compagnia Liebig „ si deve utilizzare in generale in tutti quelli ammalati, anche di malattie acute e sub-acute, parimenti che in quelle di decorso lento e cronico, che vanno ogni di più — con maggior o minor prontezza e pericolo — consumando i materiali dei tessuti e quindi impongono una pronta ristaurazione di essi, per sfuggire alla minacciata ultima rovina.

Il *Peptone di Carne* alimento sostanzioso, sufficiente anche in piccolo volume, è prontamente assorbito nello stomaco e nell'intestino dei miseri infermi.

Sala Umberto — Oggi la pianista Fanny Davies darà un interessante concerto.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Bigliardi italiani e francesi. — Grande sala ben arieggiata e illuminata. Caffè del Gran Cairo. Via Tritone Nuovo.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 29 aprile 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti Guar.		Usciti Morte		Totale	Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	543	27	570	20	1	21	24	1	2	—	27	537	27	564
S. Antonio	152	228	380	—	2	2	3	—	1	1	5	148	229	377
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	478	478	—	17	17	—	23	—	3	26	—	469	469
S. Giacomo	155	94	249	7	2	9	4	3	—	—	7	158	93	251
Consolaz.	62	30	92	4	1	5	3	1	—	—	4	60	30	90
S Galliano	115	116	231	2	2	4	1	4	—	—	5	116	114	230
Totali	1179	973	2152	30	26	56	35	32	3	4	74	1171	962	2133

Sciroppo del Cappuccino. — Uno dei pochi, efficaci depurativi *vegetali.* Vedi 4ª pagina.

Morte improvvisa. — Gaetano Palombini, uomo sui 70 anni, romano, alle 13 di ieri, dopo aver pranzato nell'osteria di Angelo Taccani, al Circo Agonale 91, fu preso da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale di S. Spirito da due carabinieri vi giunse cadavere.

In tasca gli si rinvennero due chiavi, L. 9,20 ed una ricetta, dalla quale si suppone che il disgraziato soffrisse di male al cuore.

Baruffe — In via Tre Cannelle per futili motivi lo stallino D'Alessandro Romualdo di anni 32, da Torello, venne a quistione con un individuo che dice di non conoscere. Si buscò due ferite di coltello al braccio sinistro. La guardia Baraldi Domenico l'accompagnò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Bagli Ernesto, caffettiere di anni 16, romano, in via Madonna dell'Orto litigò con Pietrini Oberdan. Ricevette un colpo di coltello al braccio sinistro. La guardia Fabrizi lo accompagnò alla Consolazione.

— Latini Torquato di anni 17, da Calcinaia in via della Stamperia ebbe di che dire col vetturino Napoleoni Romolo per divergenze d'interessi. Entrato nell'osteria al n. 75 e afferrato un coltello di cucina il Latini tornò sulla strada per scagliarsi contro il Napoleoni. Sopraggiunte però in tempo le guardie venne arrestato.

— In via dei Quattro Cantoni, ieri sera la fruttivendola Berardina Capulli questionò col figliastro Luigi Tosoni di anni 18. Questi finì col vibrarle un colpo di rasoio alla guancia sinistra.

— Il barbiere Giacomo Fabbri in via Nomentana ebbe di che dire con un suo conoscente e ricevette tale una scarica di pugni da dover ricorrere all'ospedale.

— Per gelosia di mestiere in via Milazzo si impegnò una rissa fra certo Giuseppe, fornaio, ed un compagno, Pacifico Brandimarte. Questo rimase ferito alla testa da una bastonata.

— Ieri sera, alle 20, in via degli Equi il macellaio Paolo Santacroce ricevette una coltellata da un individuo, che dice non conoscere. Riportò una ferita alla spalla sinistra fortunatamente non grave, 10 giorni.

— Altra rissa alla stazione ferroviaria di Trastevere tra il carrettiere Cervelli Filippo di anni 40, e il carbonaio Tonni Felice di anni 30, da Cascia. Questi estratto il coltello feriva al petto l'avversario. Ne prese le difese certo *Gigione* che a sua volta colpiva il Tonni al braccio destro.

Ne avranno ambedue per 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il fattorino telegrafico Buccioni Battista, di anni 28, da Selci, nel montare sopra un tramvia in piazza Venezia cadde e si produsse una profonda contusione al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Quattrini Bernardo, d'anni 63, d'Arpino, cadde per le scale di casa in via della Bufala 34 p. p. Lussazione della coscia destra.

— La domestica Pace Angela, d'anni 60, da Civitella Roveto, in via della Maddalena cadde e si fratturò il braccio destro. Guaribile in 25 giorni.

— Il carbonaio Luciani Clemente, d'anni 54, da Rocca Pia, cadde in una carbonaia presso Nettuno, e si ruppe la quinta costola di destra. Guarirà in un mese.

— Carpignoli Giuseppe, d'anni 7, in via S. Bonaventura cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 10 g.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Nella fiaschetteria, in via della Purificazione 9, ieri, il garzone Santa Bongi, ruppe accidentalmente un fiasco e i frantumi gli produssero una ferita piuttosto grave alla mano destra.

— Il ragazzo Ernesto Politi, al viale Manzoni, fu ferito alla testa da un sasso.

— In via Merulana, ieri mattina, certa Angela Grandolfi, quarantenne, cadde fratturandosi il braccio destro. Ne avrà per un mese.

— Nel cortile del casamento lett. A di via Reggio, ieri al ragazzo Giovanni Guidaletti, cadde addosso un pezzo di legno, che gli produsse la frattura del piede sinistro. Il poverino guarirà in un mese.

— La bambina Maria Colaiacomo iersera passava in via Cavour insieme ad altre compagne, quando un ragazzaccio avvicinatala le fece bere della lisciva. La poverina versa in grave stato.

A San Giacomo. — Ricoverati:

Per cadute — Il carrettiere Senderoni Giuseppe, di anni 16, romano, abitante via Sapienza 39. Ferita alla testa, 8 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il calzolaio Mariani Osvaldo d'anni 36 da Lipiano, abitante a via Tor Mellini 19, per dare uno schiaffo al figlio che aveva tardato a fare una commissione, si ferì la mano destra. 10 giorni.

— Il carrettiere, Rinaldi Luigi, di anni 54, romano, colpito alla fronte da una chiave caduta dall'alto, in via Teutonica, 7 giorni.

Per cadute — Il pastore Micoli Fabiano, di anni 15, da Castelluccio. Frattura della clavicola sinistra, 25 giorni.

La guardia di finanza Bonfigli Luigi ventenne, da Montoro. Lussazione della spalla sinistra, 15 g.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Quest'oggi dalle ore 16 1|2 alle 18 suonerà al Pincio il Concerto dell'11. fanteria con il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Sinfonia " Aroldo „ — Verdi.
3. Pot-pourri " Mefistofele „ — Boito.
4. Reminiscenze " Mignon „ — Thomas
5. Valzer " Meine Königin „ — Cost.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Dott. H. Perelli, Babuino 107, dalle 4 alle 5

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera *Gioconda*, e l'annunzio da per sè dice tutto; infatti fino da ieri il teatro era *totalmente venduto!* Oggi si farà la vendita dei soli posti prenotati e non ritirati, del resto niente proprio niente!

Ci fa piacere constatare questo fatto, almeno sarà provato una volta di più che spettacoli buoni, a prezzi facili, dati anche nel periodo della stagione già abbastanza inoltrata, producono l'effetto di farvi accorrere tutta Roma.

E questo lo si deve unicamente e lo ripetiamo assai di buon grado, al cav. Costanzi, il quale senza dote o sostegno di assessori compiacenti, dà al suo teatro un impulso degno della massima lode.

E la *Gioconda* avrà una squisita esecuzione.

La signora Peuchi, la signorina Campodonico, il baritono Giraldoni, il figlio di quel Giraldoni illustre per cui Giuseppe Verdi scrisse il *Simon Boccanegra* e stimò ed amò quale fratello, sono gl'interpreti principali. Poi l'orchestra è la nostra, quella massima, diretta dal Vitale. E tutto questo per una *misera lira!* C'è da non crederci!

Nazionale. — Per stasera dunque l'annunciata grande spettacolo e cioè: *Cavalleria, Pagliacci* ed il *Maestro di Cappella*. E' inutile rilevarlo, perchè il pubblico comprende benissimo che sarà difficile combinare una triade di lavori più belli e simpatici come questi, a quel prezzo poi...

Valle. — Si riapre domani con la Compagnia di prosa diretta da Paladini. Si rappresenterà: *Francillon.*

Manzoni. — Molte feste all'artista brillante Carlo Broggi pel suo spettacolo d'onore; ebbe anche doni e fiori. Stasera *I due derelitti.*

Metastasio — Teatro affollato ieri alla geniale e spiritosa operetta: *Faccennone e Cardalenta*. L'ilarità raggiunse il colmo sia per il lavoro brioso che per l'esecuzione specie da parte il Pippo Tamburri che fu semplicemente inarrivabile.

Esilarante anche il Malatesta, molto affiatati gli altri.

Stasera replica.

Circo Reale — La distinta cavallerizza *Igenia* dà stasera il suo spettacolo d'onore con un programma eccentrico composto delle più appetitose novità e nel quale prenderanno parte i migliori artisti della compagnia.

All'**Olympia** stasera un interessante novità: *La serenata di Pierrot* musicata da A. Calzelli. Dopo l'*Histoire d'un Pierrot* di M. Costa e *Pierrot la Spia* del De Angelis, vedremo questo del Calzelli cosa sarà. Il libretto è assai buono e gentile e ci rincresce che abbiano taciuto il nome dell'autore, sentiremo la musica. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Gioconda*, ore 21.
Nazionale — *Cavalleria, Pagliacci e Il Maestro di Cappella* ore 21
Manzoni — *I Due Derelitti*, ore 21.
Metastasio — *Faccennone e Cordalenta*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri è tornato l'on. Gianturco.
L'on. Brin tornerà a Roma stasera.

Per la Grecia.

La partenza dell'on. Menotti Garibaldi ed altri è stata rinviata.

La spedizione Bottego

L'*Italia Militare* scrive che la notizia dell'eccidio della spedizione Bottego sembra pur troppo confermarsi.

Altre informazioni di origine privata aggiungono che l'eccidio sarebbe avvenuto nel territorio di Kaffa, sulle sponde dell'alto Scebeli e che autore ne sarebbe stato il degiac Tesamma Nado.

Nei circoli ufficiali, però, si afferma non avere il Governo, nè la Società geografica, avuto notizie finora della temuta catastrofe.

Il Papa e l'Eritrea.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 17,15. — Il *Gaulois* afferma che un suo collaboratore ha avuto un'udienza dal Papa, il quale gli avrebbe promesso di rimandare i Lazzaristi nell'Eritrea e richiamare i Cappuccini italiani.

(Il *Gaulois* ne sballa spesso delle grosse, quindi questa notizia va accolta con molta riserva).

I progetti sociali.

Ieri sono stati pubblicati i progetti di legge seguenti:

a) per gl'infortuni sul lavoro;
b) tutela del lavoro nelle cave e miniere;
c) cassa per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

Li riassumeremo, riservandoci di esaminarli in tempo opportuno.

Pei redditi di ricchezza mobile.

Ieri, l'on. Branca ricevette gli Ispettori compartimentali delle imposte e diede loro istruzioni verbali per la revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile che deve farsi nel corrente anno.

Consiglio superiore della P. I.

Ieri, presieduto dal senatore Bargoni, ha tenuto la sua prima adunanza il Consiglio Superiore della P. I.

Pei libri di testo

La Commissione per l'esame dei libri di testo nelle scuole elementari ha stabilito: Di accettare per una nuova revisione i libri di lettura esclusi dagli elenchi finora pubblicati, e dopo questa esclusione modificati e corretti, fino al 20 del corrente maggio.

Questi libri dovranno essere i testi di lettura della 1.a e 2.a classe elementare.

La Commissione sta ora rivedendo i libri di lettura per la terza classe.

Ministero del Tesoro.

Il ministro del Tesoro ha raccomandato alle varie Amministrazioni dello Stato di dare pronta comunicazione dei decreti di collocamento a riposo dei rispettivi impiegati dipendenti, perchè non siano compresi nelle note nominative e affinchè siano sollecitamente inviati i ruoli di chiusura della partita di spesa fissa alle Delegazioni del Tesoro, onde non abbiano luogo pagamenti di stipendi oltre il tempo in cui i funzionari prestarono servizio.

Personale del Genio Civile.

Sono stati collocati a riposo: Dal Zio cav. Ferrando ingegnere capo, Vacca Enrico aiutante, De Martino Tommaso ufficiale d'ordine. E' stato dispensato dal servizio l'ingegnere di 2.a classe Wittlag cav. Edoardo.

Promossi: Brunelli cav. Augusto da ingegnere capo ad ispettore, Leoni cav. Bartolomeo da ingegnere di 1.a classe ad ingegnere capo di 2.a, Marmani Enrico da ingegnere di 2.a classe ad ingegnere di 1.a, Osenga Tullo da ingegnere di 3.a classe ad ingegnere di 2.a.

L'ispettore di 1.a Persiani Giuseppe è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ministero della marina.

Col 6 maggio le r. navi *Caracciolo* e *Chioggia* passeranno in armamento a Spezia, per campagna d'istruzione.

A completare gli stati maggiori di dette navi sono destinati ad imbarcarvi i seguenti ufficiali:

Sulla *Caracciolo*: Tenente di vascello Conz Eugenio - guardiamarina: Ornati Luigi, Caracciolo Tristano, Filetti Vincenzo, Cecarullo Antonino, Bernaroli Massimo.

Sulla *Chioggia*: guardiamarina, Greco Gaetano, Stabile Giuseppe.

Le prove scritte per gli esami di concorso a quattro posti di volontario nel personale del Ministero della marina, avranno luogo in una sala del Palazzo di Belle Arti, principiando il 3 maggio prossimo, alle ore 9.

I signori concorrenti dovranno quindi presentarsi colà all'ora indicata.

La *Staffetta* è giunta a Zanzibar — il *Volta* il *Governolo* e l'*Elba* sono partiti da Magadisho — il *G. Bausan* è giunto a Smirne — il *Montebello* è giunto a Volo.

Oggi parte da Napoli la *Trinacria* per Suda.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 30. — Un telegramma del generale Weyler, pervenuto al Governo, considera pacificate le provincie centrali ed occidentali di Cuba e dichiara che le condizioni di esse permettono di applicarvi le riforme decretate.

In seguito a questo telegramma, nel Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, sotto la presidenza della Regina, S. M. firmò il relativo decreto.

Il Governo diede immediatamente le opportune disposizioni per l'applicazione del nuovo regime amministrativo nelle suddette provincie, a seconda delle decretate riforme.

(S) **Madrid**, 30. — Si ha dall'Avana: In vari scontri fra le truppe spagnuole e gl'insorti nella provincia di Las Villas, questi perdettero 44 uomini, molte armi e 100 cavalli.

Presentemente soltanto due sono i gruppi più numerosi d'insorti: uno comandato da Quintino Banderas, forte di 200 uomini; e l'altro, comandato da Maximo Gomez, forte di 80 uomini. Ambedue scarseggiano di munizioni.

Trentadue insorti si sono presentati all'indulto.

BELGIO

Bruxelles. — E' stata firmata tra il Belgio e l'Olanda una convenzione per il riscatto, per parte dello Stato belga, della grande ferrovia centrale belga.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 30. — La *Gaceta* pubblica la dichiarazione di neutralità della Spagna nella guerra tra la Turchia e la Grecia.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 30 a Rio Janeiro il *Rio*, della N. I. B. L'*Oregon*, dell'*Atlantic Line*, è partito il 30 da New York per Genova.

Il 30 l'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Genova per New York e il *Werra* della stessa Società è giunto a New York.

Borse e Mercati

Roma, 30 Aprile 1897.

La liquidazione si è compiuta con la solita regolarità, e con la massima facilità. I riporti furono mitissimi e per la Rendita si scese a 10 cen. Gli affari furono abbastanza attivi in Rendita per fine Maggio con un nuovo passo importante all'aumento. Conquistato fin dall'esordio il corso rotondo di 96, si progredì fino a 96.30 toccando tutti i prezzi intermedi. Una leggera reazione si verificò su questo corso che la fece ritornare a 96.20 per riprendere subito a 96.25 e 96.27 1|2.

Il contante poco attivo oggi da 96.05 a 96.12.

Rendita 4 1|2 in continuo favore 105.85 a 106.

Valori fermi e qualcuno in aumento. Banca d'Italia 697 — Meridionali 672 a 673 — Acque 1270 — Gas 812 — Omnibus 235 dopo 234 — Condotte 183.50 Molini 120.

Cambi deboli poco attivi.

Francia 105,47 — Londra 26,47.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 96 96.30 — Meridionali 673 1|2 Omnibus 236 — Gas 810 — Condotte 184.

Cambio dazio doganale 1. Maggio L. 105.50
Dal 26 al 2 - fino a L. 100 - L. 106.

BORSE ITALIANE — 30 aprile 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 12	96 12	95 95	96 15
id. fine	— —	96 22	96 15	— —
Id. 4 1|2 0|0	105 70	105 70	105 90	— —
Az. B. d'Italia	694 —	— —	695 —	[illegible] —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	511 —	512 —	512 —	511 ½
„ „ Merid.	670 —	673 50	672 50	672 —
„ di Torino.	— —	— —	448 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	62 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	309 —	310 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	209 —	233 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	293 50	— —	— —
id. Merid.	—	306 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	—	469 —	— —	—
„ „ 4 ½	— —	494 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 60	105 50	105 [illegible]	105 60 ¼
Berlino id.	130 —	130 —	— —	— —
Londra id.	26 44	26 49	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 49	26 50 ½

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 30, ore 21,55. — (Borsino) — Rendita 96,22 fine maggio 96,31 — 4 1|2 per 0|0 105,90 — Meridionali 674 a 674,50 — Mediterranee 514,50 — Navigazione 311 — Raffinerie 233.50 — Banca d'Italia 697.

Parigi, 28, 15,14	Apertura	Chiusura	Rendite
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 95	— —
„ 3 0|0 perp.	102 97	102 95	— —
„ 3 1|2 0|0	106 75	106 77	
ITALIANA 5 0|0	91 30	91 42	— —
turca	18 ¾	18 67	— —
spagnuola	60 78	61 ¼	— —
russa nuova	— —	92 ¼	— —
portoghese	21 ⅝	21 ⅝	— —
ungherese	— —	— —	
Egiziano 3 0|0	— —	533 ½	
Banca di Parigi	895 —	839 —	
Banca Ottomana	— —	518 ½	— —
Credito Fondiario	— —	676 —	— —
Azioni di Suez	— —	3240 —	— —
Lotti Turchi	— —	97 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.	684 —	637 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ¼	— —
su Londra	— —	25 09 ½	—
su Madrid	29 —	— —	—
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 30, ore 16.8 (Fonte italiana). — Continuano riscompre 102,97 — 30|50 — 45|25 — 91|45 52|50 — 80|25 — 1|50 — 636 — 18.62 — 50|50 — 05|25 — 517,50 — 9|10 — 1415 — 636 — 61,25 — 71|1. — 118,5 — 700.

Parigi, 30 ore 15.20 (fonte francese) — Mercato ottimo specialmente spagnuolo su voci sparizione Gomez.

Vienna, 30, ferma	30	30	Londra 30, chiusura	30	30
C.° metalica	956 50	956 75			
R. aust. oro	122 70	122 60	2 1|2 Cons.	112 ⁹⁄₁₆	112 ½
Id. carta	101 45	101 45	Italiana	90 ¼	90 ½
N.ⁱ d'oro	9 52	9 52	Turca	18 [illegible]	18 [illegible]
Lire ital.	45 15	45 15	Egiziane	106 ¼	107 —
C. Londra	119 45	119 45	Argentine	28 [illegible]	28 ³⁄₁₆

Versato alla B. d'Inghilterra st. 57,000 - Rit. 122,000

Berlino, 30 fermissima	29	30	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	90 50	91 —	Italia	5 per 0|0
f. mese	90 40	90 90	Francia	2 per 0|0
Mediter.	94 50	94 60	Inghilterra	2 1|2 per 0|0
Merid.ⁱ	124 90	125 70	Germania	3 per 0|0
N. Prest.	66 60	66 60	Austria	4 per 0|0
Rublo	216 25	216 50	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Italia	76 [illegible]	76 [illegible]	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotone. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine maggio [illegible]

Havre, 30 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 47 00
TENDENZA riservata

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo 1. maggio 40 —

Parigi, 30 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Sant'Ilario rimase in silenzio per alcuni minuti, durante i quali guardò fisso negli occhi sua moglie, che sostenne lo sguardo senza batter palpebra.

— Farai come ti piace, Corona — disse alla fine, rigirando la sigaretta fra le labbra e continuando a fissarla. — Però vuoi rispondermi ad una sola domanda?

— Se posso, senza dare spiegazioni.

— Questo zuavo che ha portato il messaggio del Vaticano, era Gouache?

Corona voltò gli occhi da un'altra parte, seccata di quella domanda.

Rifiutar di rispondere era lo stesso che confessare il vero, ed essa non avrebbe voluto mentire a suo marito.

— Era Gouache — disse dopo un momento di esitazione.

— Me lo figuravo — rispose Sant' Ilario a bassa voce — E si allontanò gittando la sigaretta nel caminetto. Poi continuò — benissimo, avrò cura di narrare la storia come tu me l' hai narrata e sono sicuro che un giorno mi dirai la verità.

— Certo — disse Corona — e ti ringrazio con tutto il cuore, Giovanni. Non ve n' è un altro come te, caro.

Si mise a sedere accanto a lui che stava in piedi e prendendogli la mano vi premè le labbra.

Ella sapeva bene quale strana cosa aveva richiesto da lui e gliene era veramente grata.

Egli si chinò e la baciò in fronte.

— Mi fiderò sempre di te — disse dolcemente — dimmi, cara, tutta questa cosa ti ha recato pena? è un segreto che ti darà dei disturbi?

— Non per adesso — rispose lei francamente.

Giovanni diceva sul serio quando prometteva di aver fede in sua moglie.

Sapeva meglio di ogni uomo al mondo quanto fosse degna della più illimitata confidenza.

Bisogna confessare che la situazione era delle più dure per un uomo del suo carattere e l'immensità dell'amore di Giovanni per Corona si può giudicare dalla prontezza con la quale egli accettò di rimanere al buio di tutto.

Ogni circostanza relativa a ciò che era accaduto quella sera era strana e la conclusione, invece di gittar luce sul mistero, la ricopriva vieppiù di tenebre.

La recisa dichiarazione di suo cugino, che Faustina e Gouache erano innamorati, urtava tutte le sue idee ed i suoi pregiudizii.

Egli aveva veduto Gouache baciare la mano di Corona in un angolo del salotto, cosa che non aveva pienamente approvato, benchè fosse abbastanza comune.

Poi Gouache e Faustina erano scomparsi.

Quindi Faustina era stata trovata e per facilitare la cosa era stato necessario che Corona e Gouache uscissero insieme dal palazzo al tocco dopo mezzanotte.

Finalmente Corona aveva fatto appello alla confidenza di lui e si era servita di questa per rifiutare pel momento qualunque spiegazione su quell' insieme di cose.

Corona era una donna nobilissima e sincera ed egli aveva promesso di aver fede in lei.

Per quanto tempo poi egli mantenesse la sua parola, lo vedremo in seguito.

CAPITOLO VII.

Quando San Giacinto udì la spiegazione di Corona circa la scomparsa di Faustina, non disse nulla.

Egli non credeva punto a quel racconto, ma se tutti erano soddisfatti, non v'era alcuna ragione perchè non lo fosse anche lui.

Benchè egli capisse abbastanza bene che tutto quel racconto non era che una invenzione e che vi era sotto qualche cosa che doveva essere ignorato da tutti, il risultato, nell'insieme, fu precisamente quale egli lo desiderava.

Ricevè i ringraziamenti della famiglia Montevarchi per le sue infruttuose ricerche con un sorriso di soddisfazione e si congratulò colla principessa per l'esito felice dell'avventura.

Non fece pel momento nessun tentativo per scoprire la verità, col fare domande alle quali sarebbe stato difficile rispondere, poichè egli era felice che l'incidente fosse stato spiegato in qualche modo e dimenticato subito.

La scomparsa di Donna Faustina fu, com'è naturale, liberamente discussa e commentata in più e varii modi, ma il verdetto generale del mondo fu contrario alla conclusione a cui era arrivato nel suo interno San Giacinto.

La gente disse che la spiegazione data dalla famiglia doveva esser vera, poichè era assurdo che una bambina, uscita allora di convento, fosse tanto folle o tanto coraggiosa, da andar fuori di casa sola in un simile momento.

Nessun' altra ipotesi era lontanamente attendibile, e la dimostrazione offerta doveva essere accettata, come quella che sola dava la soluzione del problema.

San Giacinto non disse a nessuno che egli la pensava diversamente.

Prima di tutto era sua intenzione prendere una posizione solida nella società romana, ed il suo tatto naturale gli suggeriva che il miglior modo di arrivarci era di non offender nessuno e di accettare senza domande l'opinione della maggioranza.

Inoltre, siccome una parte del suo piano per assicurare la sua posizione consisteva nello sposare la sorella di Faustina, era manifestamente suo interesse proteggere il buon nome della famiglia di lei con ogni mezzo che fosse in poter suo.

Sapeva che il vecchio Montevarchi passava per esser uno dei più rigidi tra la rigidissima compagnia di parrucconi, e che il principe era tanto geloso della condotta de' suoi figli, quanto suo padre lo era stato rispetto alle azioni di lui.

Ascanio Bellegra era il risultato di questa educazine severa, e di già prometteva di seguire le orme de' suoi genitori.

Le virtù cristiane non sono certo incompatibili col carattere d'uomo, ma la loro pratica tale quale la manteneva il principe Montevarchi aveva fatto di suo figlio Ascanio una creatura sbiadita, nè buona nè cattiva, avvolto in un manto di virtù, che gli si adattava soltanto perchè la sua anima innocua non aveva i bernoccoli della bontà, come non era sfigurata da nessuna reprensibile carità capace di generare il male.

Vi è una specie di uomini in certe classi sociali che, per quanto siano maschi, non hanno nulla di maschile.

Quest' asserzione non è punto paradossale, e nemmeno è un giuoco di parole.

Vi sono uomini di tutte le età, giovani, maturi, vecchi, che posseggono molte preziose virtù, che spiegano coraggio fisico dovunque è necessario e sono pieni di onoratezza, di forza, di laboriosità, tenaci nei loro propositi, ma ai quali innegabilmente manca qualche cosa che appartiene all' uomo ideale, e questa deficienza, non trovando parola migliore, noi la chiameremo mancanza di mascolinità.

Quando noi avremo microscopii tanto perfezionati e potenti da poter mettere un essere umano sotto la lente, come il più piccolo insetto in uno dei nostri moderni istrumenti, allora forse lo scienziato dell' avvenire potrà scoprire la causa della differenza che passa fra gli uomini provvisti o mancanti di mascolinità.

San Giacinto possedeva questa mascolinità in grado eminente, come del resto tutti i Saracinesca.

Comprendeva le donne istintivamente e, benchè avesse una limitatissima esperienza del mondo, conosceva abbastanza bene la forza della loro influenza.

Un fatto che lo caratterizzava era quello d'aver risoluto di prender moglie appena si fosse posato nella società romana.

Vedeva chiaro che, se egli avesse potuto unirsi ad una grande e illustre famiglia, sarebbe stato in grado di esercitare una forza dirigente sulle donne, le quali avrebbero poi finito per fargli ottenere tutto quello di cui abbisognava.

Per mezzo de' suoi cugini aveva ben presto fatto la conoscenza della famiglia Montevarchi, ed avendo visto che vi erano colà due ragazze maritabili, approfittò di quella presentazione.

Avrebbe preferito Faustina, forse, ma previde che troverebbe meno difficoltà per ottenere in moglie la sorella di lei.

Il vecchio principe e la principessa erano disperati di averla ancora zitella, ed era chiaro che probabilmente non potrebbero non potrebbero trovare per lei partito migliore che il marchese di San Giacinto.

Egli, dal canto suo, sapeva che la professione da lui esercitata un tempo era una tara agli occhi del mondo, benchè egli fosse indubbiamente riconosciuto pel cugino di Saracinesca, il solo uomo di quella famiglia, oltre il vecchio Leone e suo figlio Sant' Ilario.

I suoi due figli anche erano un guaio, poichè i figli della sua seconda moglie non potrebbero ereditare tutta la ricchezza che egli si aspettava di lasciare.

Ma nell' insieme la sua posizione era buona e generalmente si riteneva che Flavia non fosse facile a maritare, cosicchè egli aveva buone speranze di conquistarla.

Comprese subito fin dal principio che vi doveva essere qualche ragione che aveva reso difficile a Flavia il trovar marito e le disparate osservazioni che egli udiva di tanto in tanto sul conto di lei lo avevano messo molto in curiosità.

Siccome egli aveva avuto sempre intenzione di consultare il capo della famiglia su questo proposito, determinò adesso di farlo subito.

Non voleva invero lasciar correre più oltre senza arrestarsi del vero intorno alla fanciulla ed era sicuro che il principe Saracinesca gli direbbe tutto appena egli affacciasse l'idea di sposarla.

Il vecchio gentiluomo era troppo orgoglioso per permettere a suo cugino di fare un matrimonio sconveniente.

Così, il giorno successivo agli eventi che abbiamo narrato, San Giacinto si recò dopo colazione a casa de' suoi cugini e trovò il principe come il solito, solo, nel suo studio.

Non sonnecchiava però, poichè il resoconto degli avvenimenti della notte scorsa, dato dall' " Osservatore Romano „ era interessantissimo.

— Credo che voi avrete saputo tutto intorno alla figlia di Montevarchi — disse Saracinesca posando il giornale e dando la mano a San Giacinto.

— Sì, e sono contento della soluzione di quell'avventura, tanto più che avrei a domandarvi qualche cosa intorno ad un' altra persona della famiglia.

— Spero che non sia scomparsa anche Flavia — osservò il principe.

— Lo spero anch' io — rispose San Giacinto, ridendo. — Volevo domandarvi se, nel caso che io la chiedessi in moglie, avrei la vostra approvazione.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia [illegible] macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13, Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 18.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	9,20	18,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,20	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,20	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	18,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	9,10	13,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	10,20	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,26	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,33	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,22	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15	festivi	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,8	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,12	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,22	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,30	17,30	19,30	20,33	—	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1896-97

dal 11 al 20 marzo 1897 - (26ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4407	+ 201	1101	1307	— 206
Media	4469	4407	+ 62	1239	1243	— 4
Viaggiatori	1,357,842 23	1,247,414 30	+ 110,427 93	81,025 82	71,763 26	+ 9,262 63
Bagagli e Cani	76,462 99	75,435 12	+ 1,027 87	3,477 40	2,093 27	+ 1,384 13
Merci a G.V. e P.V. acc.	358,517 00	358,475 46	+ 41 54	25,064 83	16,891 51	+ 8,173 32
Merci a P.V.	1,673,906 62	1,673,148 12	+ 758 50	67,678 54	66,051 59	+ 1,626 95
TOTALE	3,466,728 84	3,353,473 00	+ 113,255 84	172,246 65	156,799 63	+ 15,447 0[illegible]
Prodotti *dal 1. luglio 1896 al 10 marzo 1897.*						
Viaggiatori	34,150,077 41	34,438,798 78	— 288,721 37	2,192,306 70	2,145,820 11	+ 46,486 5[illegible]
Bagagli e Cani	1,713,401 50	1,655,785 22	+ 57,616 28	69,936 76	61,848 78	+ 8,087 98
Merci G.V. e P.V. acc.	8,896,885 55	8,645,243 77	+ 251,641 78	414,209 12	405,183 64	+ 9,025 48
Merci a P.V.	44,612,161 63	43,668,494 96	+ 943,666 67	1,883,997 07	1,766,161 88	+ 117,835 19
TOTALE	89,372,526 09	88,408,322 73	+ 964,203 36	4,560,449 65	4,379,016 11	+ 18[illegible]
Prodotto per chilometro.						
della decade	752 11	760 94	— 8 83	156 45	119 97	+ 36 48
riassuntivo	19,975 93	20,060 89	— 84 91	3,695 66	3,517 28	+ 178 38

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ecce e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia